

All. "E"



PROVINCIA DI PISTOIA

IL PRESIDENTE

Prot. 24602

Data 19/04/2016

DECRETO PRESIDENZIALE N. 100

OGGETTO: Approvazione della "Relazione del Presidente sullo stato di attuazione dei Programmi della R.P.P. 2015 - Rendiconto 2015".

IL PRESIDENTE

Preso atto della proposta di Decreto presidenziale allegata (All.1) formulata dalla P.O. Moreno Seghi, Funzionario dall'Area di Coordinamento per la Governance Territoriale di Area vasta;

Ritenuto di dover disporre al riguardo nell'ambito della propria potestà decisionale così come specificato nel successivo dispositivo:

Considerato che la proposta di provvedimento è corredata del prescritto parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D.lgs.vo 267/2000 e che il Dirigente dei Servizi finanziari ha dato atto che la presente proposta non necessita del parere di regolarità contabile (All.2);

DECRETA

1. Di approvare l'allegata proposta di pari oggetto, (All.1) quale parte integrante del presente atto, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
2. Di trasmettere copia del presente Decreto al Segretario Generale ed ai Servizi dell'Ente;
3. Di pubblicare il provvedimento all'Albo on line ai sensi dell'art.32 Legge 69/2009;
4. Di disporre la pubblicazione del documento alla pagina "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Ente.

IL PRESIDENTE

Rinaldo Vanni



Provincia di Pistoia

Area di coordinamento per la governance territoriale di Area vasta
Piazza San Leone, n. 1, 51100 – Pistoia

Proposta di Decreto Presidenziale

OGGETTO: Approvazione della "Relazione del Presidente sullo stato di attuazione dei Programmi della R.P.P. 2015 – Rendiconto 2015".

Il Funzionario delegato

Vista l'Ordinanza dirigenziale n. 1772 del 31 dicembre 2015 di conferma della P.O. "Supporto tecnico alla Programmazione strategica e al controllo strategico, al Collegio di Direzione Generale, alla qualificazione dei Settori produttivi e allo sviluppo";

Sulla base della documentazione trasmessa a questo Ufficio dai Responsabili dei Programmi della Relazione Previsionale e Programmatica 2015, relativa allo stato di attuazione degli stessi;

Vista la Legge n. 56 del 7 aprile 2014, in particolare l'art. 1, commi 55 e 66;

Visto che l'art. 151 comma 6, del D.Lgs. 267/2000 prevede che al Rendiconto della Gestione venga allegata una Relazione illustrativa della Giunta che esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;

Visto che l'art. 231 del D.Lgs. 267/2000 prevede, inoltre, che detta Relazione evidenzi anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche ed analizzi anche gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati;

Considerato che, per quanto riguarda i dati patrimoniali, è necessario fare rinvio ai documenti predisposti dai competenti servizi e che il riepilogo dei valori sarà allegato al Rendiconto della Gestione 2015;

Visto anche il "Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni" (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 7 marzo 2013 e attuativo di quanto previsto dall'art. 3 c. 2 del D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge 213/2012);

Richiamati gli artt. 3 e 4 dello stesso Regolamento;

Dato atto che il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 45 del 9 ottobre 2015, ha approvato la Relazione Previsionale e Programmatica 2015 (quale allegato al Bilancio di Previsione 2015);

Viste le "Linee programmatiche di mandato 2015-2019", approvate con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 28 settembre 2015;

Tenuto conto delle intervenute novità normative nelle diverse materie, delle notevoli restrizioni finanziarie e delle novità istituzionali riguardanti le stesse Province;

Dato atto che i Programmi della R.P.P. hanno trovato attuazione gestionale nel "Piano Esecutivo di Gestione e Piano Dettagliato degli Obiettivi e delle performance dell'esercizio 2015", approvato con decreto presidenziale n. 376 del 27.11.2015 e rettificato con decreto n. 403 del 22.12.2015, strumento che permette di attuare uno stretto collegamento tra programmazione strategica e obiettivi gestionali;

Avendo predisposto, in via istruttoria, sulla base degli elaborati trasmessi dai Responsabili dei Programmi, il documento di ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi della R.P.P. 2015, al fine di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute, così come previsto dall'attività di Controllo strategico (art. 3 c. 1 del Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni);

Dato altresì atto che il provvedimento è predisposto e formulato in conformità a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nel rispetto degli atti e direttive che costituiscono il presupposto della procedura e che, per sua natura, non necessita di visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;

Si propone, pertanto, al Presidente della Provincia di decretare quanto segue:

- 1) di approvare la "Relazione del Presidente sullo stato di attuazione dei Programmi della R.P.P. 2015 - Rendiconto 2015" (Allegato A) e di presentarla al Consiglio Provinciale a corredo del Rendiconto stesso;
- 2) di trasmettere copia della presente decreto al Servizio Segreteria Generale, ai Servizi Finanziari, all'Ufficio Archivio, ai Dirigenti dei Servizi dell'Ente e di pubblicarla all'Albo pretorio on line e sul sito Internet www.provincia.pistoia.it, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Pistoia, 19 aprile 2016

**P.O. "Supporto tecnico alla programmazione strategica
e al controllo strategico, al Collegio di Direzione Generale,
alla qualificazione dei Settori produttivi e allo sviluppo"**

(Moreno Seghi)





PROVINCIA DI PISTOIA

AREA DI COORDINAMENTO PER LA GOVERNANCE TERRITORIALE DI AREA VASTA
Dott. Agr. Renato Ferretti - DIRIGENTE
Telefono: 0573 374220 - r.ferretti@provincia.pistoia.it
Piazza San Leone, 1 - 51100 Pistoia

Pareri ex art. 49 Decreto Legislativo 267/2000

Proposta di decreto Presidenziale

OGGETTO: Approvazione della "Relazione del Presidente sullo stato di attuazione dei Programmi della R.P.P. 2015 – Rendiconto 2015".

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta deliberativa.
Il provvedimento necessita del parere di regolarità contabile.

Pistoia, 19 aprile 2016

Il Dirigente
Dott. Agr. Renato Ferretti

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime il seguente parere:

- Favorevole.
- Il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente
- Non favorevole per le seguenti motivazioni:.....
-
-

Pistoia, 19 aprile 2016

Il Dirigente Servizi Finanziari
Dott. Antonio Pileggi



PROVINCIA di PISTOIA

Allegato "A"

**Relazione del Presidente
Rendiconto 2015**

***"Ricognizione sullo stato di attuazione
dei programmi della Relazione Previsionale e
Programmatica 2015"***

D. Lgs. 267/2000 art. 151, c. 6

Ch.

PREMESSA

Il Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs.267/2000) all'art. 151, comma 6, stabilisce che *“al Rendiconto è allegata una Relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai vari costi sostenuti”*.

I programmi di riferimento sono quelli contenuti nella Sez. III “Obiettivi e Strategie” della Relazione Previsionale e Programmatica 2015, approvata dal Consiglio Provinciale con delibera n. 45 del 9.10.2015, unitamente al bilancio di previsione. Al di là dell'adempimento normativo dettato dal Testo Unico, l'impronta di questa relazione vuole essere quella di un documento che informa in maniera dettagliata sullo stato di attuazione dei programmi contenuti nella RPP 2015 e sui risultati conseguiti, al fine di agevolare il ruolo del Consiglio Provinciale e degli organi competenti nell'esercizio delle loro funzioni di verifica dell'azione amministrativa e di controllo strategico.

Il 2015 ha visto la Provincia di Pistoia fortemente impegnata nel proseguimento della propria azione di governo delle problematiche locali, dei progetti di sviluppo e dell'erogazione dei servizi istituzionali e di competenza; tutto questo nel momento in cui è stata data attuazione, anche a livello regionale, al processo di riforma delle province, con l'individuazione delle funzioni fondamentali, il trasferimento alla Regione di quelle individuate dalla L.R. 22/2015 e del personale a queste assegnato e la fase di avvio della riorganizzazione interna. Abbiamo ugualmente continuato a portare avanti il nostro impegno programmatico ed istituzionale, di fronte ai cittadini ed ai soggetti economici e sociali, in uno dei periodi peggiori dal punto di vista socio-economico, avendo come obiettivo principale quello di erogare i servizi di competenza e di contribuire a dare risposte alle questioni occupazionali e della tenuta del tessuto socio-produttivo, accanto a progetti ed interventi di sviluppo territoriale.

La ricognizione sui Programmi, nelle pagine che seguono, testimonia di questo impegno e dei risultati ottenuti, seppure in una situazione di grandi difficoltà, comprese quelle finanziarie.

IL PRESIDENTE
(Rinaldo Vanni)



Area "A"

**LA PROVINCIA
RIPENSA SE STESSA**





Programma "A1"

UNA PROVINCIA APERTA E DINAMICA: TRASPARENZA, INNOVAZIONE, SEMPLIFICAZIONE

REFERENTI POLITICI

Presidente Rinaldo Vanni
Consigliere delegato Anna Maria Celesti

RESPONSABILI PROGRAMMA

Dr.ssa Rosaria di Paola
Dr.ssa Rosa Apolito
Dr. Renato Ferretti

Sezione 1 – Amministrazione trasparente, Innovazione amministrativa e rapporti con i cittadini

PARTE GENERALE

L'attività amministrativa dell'ente è stata caratterizzata da una serie di eventi "straordinari", primo dei quali le dimissioni del Presidente, cui ha fatto seguito la consultazione elettorale per il rinnovo dell'organo, ricorrendo, a causa delle lacune riscontrate nella normativa di riferimento, a faticosi e incerti sforzi interpretativi.

Il processo di riordino istituzionale, delineato con la legge 56/2014 (c.d. legge Delrio), è stato disciplinato all'interno della Regione Toscana con la legge n. 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 41/2005, 68/2011, 43/2013" con la quale è stato disposto che le funzioni non oggetto di riordino sono esercitate dalle Province ai sensi della legislazione vigente, riconducendo in capo alla regione stessa o ai comuni in forma singola o associata le rimanenti funzioni.

Sulla base di tali disposizioni è stata espletata un'intensa attività di collaborazione con la Regione Toscana, anche nell'ambito dell'Osservatorio regionale, ed è stato avviato con i Comuni della Provincia un approccio di condivisione degli adempimenti necessari per il trasferimento delle funzioni di loro competenza con relativo personale.

La Regione Toscana, preso atto delle criticità emerse nell'ambito del trasferimento di funzioni ai Comuni, consistenti principalmente nella difficoltà di questi ultimi a prendere in carico nuove competenze non chiaramente e/o non completamente assistite da copertura finanziaria e a trovare soluzioni condivise, con legge regionale 30 ottobre 2015, n. 70, recante: "Disposizioni in materia di riordino delle funzioni provinciali. Approvazione degli elenchi del personale delle province soggetto a trasferimento. Modifiche alle leggi regionali 22/2015, 39/2000 e 68/2011", ha introdotto modifiche alla L.R. 22/2015, individuando nel Comune capoluogo e nell'Unione i soggetti destinatari delle funzioni "comunali".

Il 31 dicembre si è concluso così molto faticosamente il processo di trasferimento di funzioni

alla Regione, anche se rimangono ancora delle criticità da affrontare in relazione ai procedimenti in corso e al contenzioso.

La funzione lavoro è esercitata dalla Regione con decorrenza 01.01.2016, mediante convenzione stipulata dalla Regione medesima con la Provincia di Pistoia per l'avalimento/comando del personale provinciale assegnato alla funzione, nelle more del definitivo riordino.

Con riferimento alle funzioni trasferite all'Unione e al Comune capoluogo, fermo restando il trasferimento del personale a detti enti con decorrenza 01.01.2016, sono stati individuati dei percorsi di affidamento provvisorio dell'esercizio di dette funzioni alla Provincia, avvalendosi della facoltà prevista dall'art.13, comma 11 della L.R. 22/2015 e s.m.i., al fine di garantirne la continuità, e rinviando il definitivo assetto organizzativo a successive determinazioni.

La Provincia di Pistoia, ad esito del complesso processo di riordino, conseguirà una riduzione della spesa per il personale, oltre l'obbligo previsto dalla legge (50%), a causa delle difficoltà di carattere finanziario indotte dai pesanti tagli ai trasferimenti statali che hanno determinato una politica di compressione della relativa spesa; è previsto, infatti, a regime, un risparmio pari al 62% della spesa sostenuta allo stesso titolo al momento dell'entrata in vigore della L. 56/2014.

La definitiva approvazione e entrata in vigore della riforma costituzionale, subordinata all'esito del Referendum programmato per il prossimo ottobre, di fatto segnerà, in caso di esito positivo, la soppressione della Provincia come ente a rilievo costituzionale e l'istituzione del nuovo "Ente di area vasta".

In questo contesto di profondi cambiamenti, caratterizzato anche da corposi tagli ai trasferimenti, che hanno impedito la redazione in pareggio del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, resa possibile solo a settembre per effetto di misure straordinarie introdotte in sede di conversione del D.L. 78/2015, non è stato possibile dar seguito o avviare progetti sia per carenza di risorse sia per il forte impegno richiesto per il trasferimento di funzioni e personale ai nuovi soggetti individuati dal legislatore.

Lo svuotamento graduale e massiccio delle dotazioni organiche dell'ente, oltre a richiedere continui processi di riorganizzazione, ha comportato anche la cessazione di rapporti di lavoro di figure professionali di elevata professionalità e, in particolare, delle dotazioni dirigenziali, ridotte ad un terzo, pur se l'ente ha continuato ad esercitare le medesime competenze fino al 31 dicembre 2015.

A partire dal luglio 2015, a seguito delle dimissioni del Dirigente dell'area di collocazione dell'Avvocatura generale, che aveva già subito la cessazione di due importanti figure, quali il proprio Dirigente e una posizione organizzativa, la direzione del servizio è stata attribuita al Segretario Generale.

E' stato di contro sviluppato il ruolo di ente aggregatore del nuovo ente di area vasta avviando un percorso di aggregazione di funzioni di interesse dei Comuni, finalizzato alla condivisione e valorizzazione delle professionalità presenti all'interno della Provincia e di ciascun Ente e le buone pratiche sperimentate, al fine di addivenire all'organizzazione del lavoro con la centralizzazione degli uffici e massima specializzazione.

In questo contesto, individuato il servizio di gestione del personale come funzione di interesse comune, per la quale già alcune Amministrazioni avevano manifestato l'intento di ricorrere a modalità di gestione sovracomunali, è stata avviata in modo sperimentale la gestione associata con due Comuni all'interno della Provincia che può contare sulla presenza di figure di elevata professionalità,

Parallelamente è stato individuato, con modalità di interscambio, e quindi a costo zero, un Comune disponibile ad instaurare rapporti di collaborazione con l'Ente al fine di far fronte ad esigenze che non risulta possibile soddisfare con le risorse umane a disposizione, e, in particolare per la gestione del settore finanziario.

E' stata infine rimodulata la convenzione per il servizio "Stazione Unica Appaltante" in funzione di centrale di committenza per 9 Comuni della Provincia basata su un nuovo modello organizzativo "partecipato" dagli Enti aderenti mediante l'istituzione di un Ufficio comune che consente *più ampie possibilità di progettare strutture specializzate di tipo settoriale in possesso del necessario know how, e di evitare la concentrazione del ruolo di Presidente di gara in un unico soggetto, con l'introduzione di un criterio di rotazione nell'ambito dei RUP degli enti aderenti, introducendo così un'efficace misura per la prevenzione e il contrasto della corruzione.*

L'attività svolta in relazione alla Prevenzione della corruzione e alla Trasparenza, può così sintetizzarsi.

Nel 2015 è stato aggiornato il Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo del Piano per la trasparenza, a seguito anche dell'attivazione di una apposita consultazione pubblica on line per la raccolta di suggerimenti da parte di cittadini ed associazioni che, peraltro, come già da anni viene fatto, vengono acquisiti anche tramite le segnalazioni presentate presso l'Urp.

In vista dell'aggiornamento annuale del Piano, da adottare entro il 31 gennaio 2016, è stata avviata, a partire dal mese di ottobre 2015, un'azione mirata alla riorganizzazione del Piano, alla mappatura del rischio, al monitoraggio ed all'implementazione delle misure di prevenzione, con particolare riferimento alla formazione orientata a potenziare la cultura della legalità e a sensibilizzare il personale in merito all'esigenza di prevenire e contrastare la corruzione.

In tale contesto, è stata effettuata, con la collaborazione dei Dirigenti, una mappatura e valutazione del rischio, con riferimento alle funzioni fondamentali della Provincia, nell'ambito delle tradizionali aree obbligatorie, individuate dalla L. 190/2012 prima e dal P.N.A. del 2013 dopo, e dell'area " Attività di controllo e irrogazione di sanzioni", da completare nel corso del 2016, relativamente alle ulteriori aree, definite generali, individuate dall'ANAC in fase di aggiornamento del PNA.

Tale implementazione, conformemente a quanto previsto da ANAC, troverà il suo completamento nel corso del 2017, con riferimento alle aree specifiche.

E' stato riorganizzato il Piano per la prevenzione della corruzione, comprensivo del Piano per la trasparenza, che costituisce una sezione dello stesso, con l'introduzione di ulteriori misure di prevenzione del rischio corruzione, prevedendo, tra le altre, la disciplina specifica delle segnalazioni di illeciti e la predisposizione di apposito patto di integrità per le gare d'appalto anche in considerazione del ruolo di centrale unica di committenza dell'Ente per conto di 9

Comuni della Provincia, demandando ad apposito e successivo atto la definizione della disciplina specifica, da condividere con gli enti aderenti.

Infine, oltre all'adeguamento al Codice dell'Amministrazione digitale, in merito al Protocollo informatico alla gestione dei flussi documentali e ai servizi on line, è proseguito il consueto lavoro di indagine sulla soddisfazione degli utenti sui servizi dell'URP, attraverso il continuo coinvolgimento del cittadino, così come previsto dalla Carta dei Servizi.

Servizio Informatico

Le attività del Servizio Informatico per l'anno 2015 sono state indirizzate alla progettazione dell'informatizzazione graduale dei servizi offerti al cittadino con il fine di rendere più semplice l'accessibilità alle informazioni, oltre naturalmente alle attività interne di consolidamento e miglioramento dell'infrastruttura di rete, hardware e software esistente attraverso la predisposizione di un piano di ammodernamento del sistema hardware ed il progressivo passaggio ai software open. Di particolare rilievo l'impegno della Provincia nel coordinamento del Progetto "Pistoia WiFi" che ha permesso l'accesso gratuito alla rete nei principali luoghi di aggregazione.

SIT (Sistema informativo territoriale)

L'implementazione del quadro conoscitivo del territorio, attraverso il costante aggiornamento del SIT (Sistema informativo territoriale) ha rappresentato il presupposto necessario e fondamentale per il lavoro di aggiornamento continuo degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'importante funzione di supporto anche ad altri Servizi ed attività del territorio provinciale. Il Sistema Informativo Territoriale è strumento necessario e fondamentale per tutti gli Enti pubblici e per tutti i Servizi che operano sul territorio. Esso è definibile come una struttura tecnica operativa di coordinamento degli Enti in linea con gli artt. 55 e 56 della L.R. 65/2014 che stabilisce in particolare: la partecipazione di Regione, Province e Comuni, singoli o associati, alla sua formazione e gestione, la funzione di supporto conoscitivo per la definizione degli atti di governo e per la verifica dei risultati e con i compiti di:

- raccolta, certificazione, gestione e diffusione dei dati territoriali;
- definizione della documentazione necessaria per i piani e programmi di settore;
- strumento per la valutazione degli effetti delle politiche sul territorio;

Il Sistema Informativo Territoriale della Provincia (S.I.T.) è diventato così sempre di più lo strumento di gestione della pianificazione territoriale in modo dinamico; in questo senso ed in attuazione del protocollo d'intesa siglato con la Regione si è perseguito l'obiettivo della formazione dei tecnici provinciali e comunali; si sono implementate nel SIT tutte le attività della Provincia che hanno rilevanza sul territorio affinché le informazioni in esso contenute siano continuamente aggiornate e fruibili in modo proficuo da tutti i soggetti interessati. Ciò ha consentito un continuo adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale al modificarsi del quadro conoscitivo.

Inoltre con il completamento del progetto CERCO con le Province di Prato e Firenze ed altri soggetti pubblici le informazioni presenti sui vari SIT sono aperte a tutti attraverso un unico sistema organizzato e fruibile.

INTERVENTI E ATTIVITA'

Accessibilità alle informazioni della Provincia, innovazione amministrativa e diritti dell'utenza

Nell'ottica dell'obiettivo di favorire l'accessibilità alle informazioni della Provincia, l'attività è stata orientata assumendo come valore fondamentale la trasparenza intesa come accessibilità totale alle informazioni sull'organizzazione, sulle attività e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, come integrazione al diritto ad una buona amministrazione e alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino.

Al fine di fornire sempre più servizi agli utenti tramite l'Urp dell'ente anche come punto di accesso ai servizi di altre pubbliche amministrazioni sul territorio, nel 2015 abbiamo aperto lo sportello di attivazione della Tessera Sanitaria-Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS). L'ente, già aderente alla Rete Telematica Regione Toscana, ha potuto candidare l'Urp a "soggetto attivatore" della TS-CNS con atto formale del 27.2.2015 al pari degli sportelli delle aziende sanitarie locali e delle farmacie comunali: rivolgendosi all'Urp l'utente viene registrato su una procedura on line ed al termine gli viene rilasciato in busta sigillata il primo suo PIN di accesso ai servizi: fascicolo sanitario, certificazione ticket sanitario, autocertificazione fascia di reddito, aggiornamento ISEE, pagamento tributi regionali, Cancelleria tematica per il cittadino.

Sempre nel corso del 2015 l'Urp propone di attivarsi per il rilascio del Tagliando ISEE per il Trasporto Pubblico Locale.

Sempre nel corso del 2015, considerato che per usufruire della tariffa agevolata per l'acquisto degli abbonamenti ferroviari e delle autolinee di collegamento autostradale a favore dell'utente (e del suo nucleo familiare) occorre aver presentato la dichiarazione ISEE dalla quale risulti la fascia A (valore ISEE entro euro 36.151,98), è stato attivato un ulteriore servizio presso l'Urp. Al fine di facilitare al massimo la dimostrazione da parte dell'utente del diritto ad usufruire della tariffa agevolata, al momento dell'acquisto dell'abbonamento e per l'esibizione a bordo, la Regione Toscana ha realizzato il "tagliando ISEE-TPL", della grandezza di una carta di credito, facile da portare con sé e mostrare insieme al titolo agevolato, in alternativa all'attestazione ISEE. La stampa del tagliando presuppone, oltre alla resa dichiarazione ISEE e al possesso della carta sanitaria attivata, l'utilizzo di computer, stampante e lettore di smart card. Per la diffusione di questo nuovo servizio la Regione Toscana ha costituito una rete pubblica di assistenza a favore dell'utente sprovvisto di tali supporti, cui hanno aderito molti URP degli Enti Locali, Biblioteche, PAAS, Ecco Fatto, ma che non riesce ancora a coprire sufficientemente il territorio regionale.

Con questi nuove attività si realizza così l'obiettivo di offrire nel centro storico del capoluogo un nuovo punto di accesso ai servizi telematici delle pubbliche amministrazioni, con caratteristiche di centralità e accessibilità.

Per dare la più ampia diffusione a questi nuovi servizi di sportello, si provvede periodicamente con comunicati stampa e avvisi anche sul sito internet dell'ente.

Come ogni anno anche questi due nuovi servizi sono stati sottoposti ad indagine di gradimento attraverso risorse interne, senza ricorrere a professionalità esterne all'ente, producendo pertanto un risparmio che potrà essere riprodotto ogni anno. L'indagine ha rilevato la soddisfazione del 100% di coloro che hanno usufruito dei servizi.

Sono quindi regolarmente proseguite tutte quelle attività/progetti già in corso, quali internet point, il call center del Tpl, il Difensore Civico territoriale, la Rete Regionale degli Urp, il network nazionale Linea Amica, lo sportello dei contribuenti dei canoni provinciali, ecc.,

nonché le attività legate alla Segreteria Generale dell'ente, che nel 2015 ha comportato tra l'altro anche la sostituzione del Segretario Generale, l'adeguamento dello Statuto dell'ente alla Legge 56/2013, gli atti connessi e conseguenti alle dimissioni del Presidente, fino tutto il procedimento elettorale legato all'elezione del nuovo Presidente della Provincia tenutesi il 19 luglio 2015.

E' stato infine coordinato il gruppo di lavoro costituito per l'adeguamento del Manuale di gestione al Codice dell'Amministrazione Digitale, l'avvio delle attività relative alla conservazione digitale dei documenti e l'impostazione del piano di lavoro relativo alla fattibilità della gestione dei flussi documentali.

Amministrazione trasparente

Lo strumento attraverso il quale si realizza la trasparenza delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni è costituito, secondo le norme vigenti, dalla pubblicazione sui siti istituzionali delle stesse, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente", di dati e documenti individuati principalmente con il D.Lgs. 33/2014.

La Provincia di Pistoia, già segnalata come "amministrazione in regola" dalla rilevazione effettuata a livello nazionale in occasione della "Settimana della trasparenza," e pubblicata su *IlSole24ore* del 10.2.2013, soddisfa già dal 2013 tutti gli indicatori di riordino in materia di trasparenza elaborati e resi noti attraverso "La bussola della Trasparenza" della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Pubblica Amministrazione. L'analisi del sito web istituzionale della Provincia di Pistoia viene effettuata attraverso la verifica in tempo reale sulla Bussola della Trasparenza ed il report è effettuato da un sistema automatico che verifica l'aderenza del sito alla struttura così come definita dall'Allegato A al D.lgs. n.33/2013.

Alla verifica della completezza dei dati, del loro aggiornamento e formato, l'OIV provvede a specifiche e periodiche attestazioni che vengono pubblicate sul sito dell'ente.

Nel 2014 è stato approvato il primo Piano per la trasparenza, come sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione ed aggiornato a gennaio 2015 a seguito anche dell'attivazione di una apposita consultazione pubblica on line per la raccolta dei suggerimenti da parte di cittadini ed associazioni, che peraltro, come già da anni viene fatto, vengono acquisiti anche tramite le segnalazioni presentate presso l'Urp.

Al fine di garantire il principio della massima pubblicità dei dati ed il diritto alla conoscibilità dei documenti, anche nel 2015 si è proseguita l'attività di coordinamento e monitoraggio dei diversi servizi in relazione agli obblighi di pubblicazione di cui al D. Leg.vo 33/2013 attraverso la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente, secondo le direttive Civit e AVCP, ora Anac.

Difensore Civico

Con deliberazione n. 4 del 16 gennaio 2014 il Consiglio Provinciale ha riletto in secondo mandato il Difensore Civico Territoriale, Dott. Manuele Bellonzi, per il periodo 16 gennaio 2014 - 16 gennaio 2019.

Il Difensore civico territoriale svolge le funzioni anche per i Comuni che hanno stipulato le convenzioni e che al 31.12.2015 erano Buggiano, Chiesina Uzzanese, Larciano, Pescia e Pieve a Nievole.

Le attività di segreteria in supporto all'Ufficio del Difensore Civico, svolta dal personale dell'URP, consistono nelle funzioni di sportello per il ricevimento delle istanze dei cittadini, di gestione degli appuntamenti e nello svolgimento di back office. Nel corso del 2015 si sono verificati oltre 250 contatti.

Programma "A2"

UNA PROVINCIA SNELLA E FUNZIONALE: RISORSE UMANE E FINANZIARIE

REFERENTI POLITICI

Presidente Rinaldo Vanni
Consigliere delegato Rosaria Billero

RESPONSABILI PROGRAMMA

Dr.ssa Rosaria di Paola
Dr. Antonio Pileggi
Dr.ssa Rosa Apolito
Ing. Paolo Bellezza (Ing. Alessandro Morelli
Morelli fino al 31.03.2016)

Sezione 1 - DESCRIZIONE PROGRAMMA

PARTE GENERALE

Risorse umane

Nel corso dell'esercizio 2015 si è operato per l'attuazione delle disposizioni della L. n. 56/2014 relative al riordino istituzionale delle Province.

Nell'esercizio della potestà normativa riconosciuta dalla citata L. n. 56/2014, la Regione Toscana ha disciplinato, per i propri ambiti di competenza, il riassetto istituzionale delle funzioni provinciali con la L.R. n. 22 del 3 marzo 2015, successivamente modificata ed integrata con L.R. n. 70 del 30 ottobre 2015 e con L.R. n. 15 del 24 febbraio 2016 prevedendo il trasferimento delle funzioni non fondamentali delle Province alla Regione stessa, ai Comuni, alle Unioni di Comuni.

Il processo di attuazione delle disposizioni normative regionali attuative della L. n. 56/2014 è stato condotto, a livello politico, tramite la partecipazione dei rappresentanti istituzionali della Provincia alle sedute dell'Osservatorio regionale dedicato, cui hanno fatto seguito incontri tecnici presso la Regione Toscana, diretti a portare a compimento gli adempimenti per il trasferimento delle funzioni non fondamentali, inclusa la definizione dei contingenti di personale assegnati alle diverse funzioni e, quindi, da trasferire, a decorrere dal 1° gennaio 2016, alle dipendenze degli Enti individuati come nuovi titolari delle funzioni trasferite.

La definizione del processo di riordino delle funzioni provinciali disposto in diretta applicazione della normativa regionale sopra richiamata, ha determinato, a decorrere dal 1° gennaio 2016:

· il trasferimento alla Regione Toscana delle seguenti funzioni:

- a) agricoltura;
- b) caccia e pesca;
- c) orientamento e formazione professionale, compresa la formazione e qualificazione professionale degli operatori turistici;
- d) ambiente;

- e) energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione;
- f) osservatorio sociale;
- g) progettazione viabilità regionale;
- il trasferimento all'Unione dei Comuni della funzione Forestazione;
- il trasferimento al Comune capoluogo delle funzioni relative a:
 - a) turismo, compresa la raccolta dei dati statistici ed esclusa la formazione professionale degli operatori turistici;
 - b) tenuta degli albi regionali del Terzo settore.

Per effetto dell'applicazione della normativa regionale sopra richiamata, la Provincia è titolare esclusivamente delle funzioni istituzionali fondamentali definite dal comma 85 dell'art. 1 della L. n. 56/2014, di seguito riportate:

- a) pianificazione territoriale;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto pubblico e autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato;
- c) viabilità provinciale e manutenzione della viabilità regionale;
- d) programmazione della rete scolastica ed edilizia scolastica nelle scuole superiori;
- e) raccolta ed elaborazione dei dati (statistica);
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e pari opportunità;
- g) assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

La funzione Lavoro è esercitata dalla Regione mediante convenzione stipulata dalla Regione stessa con la Provincia di Pistoia per l'avvalimento/comando del personale provinciale assegnato alla funzione, nelle more del definitivo riordino.

Pur in un contesto di riduzione degli assetti organizzativi e dotazionali che ha posto la Provincia in una situazione limite per la funzionalità amministrativa, l'applicazione della manovra finanziaria 2015 ha impedito, fino a settembre, la redazione in pareggio del bilancio di previsione, che è stata resa possibile solo a seguito dell'adozione, da parte del legislatore nazionale, di misure straordinarie.

Risorse finanziarie

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato, fin dall'approvazione del Bilancio di previsione, da elementi di forte criticità.

Infatti solo con l'adozione di misure di natura straordinaria previste dalla normativa è stato possibile giungere all'approvazione del bilancio di previsione 2015:

- Approvazione del solo bilancio annuale 2015;
- rinegoziazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti SPA adottata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 22 del 22/5/2015;
- adeguamento nella misura massima delle aliquote relative all'entrata di natura tributaria con particolare riferimento all'aliquota dell'imposta sulla Responsabilità Civile Auto e dell'Imposta Provinciale di Trascrizione;
- Finanziamento di parte dello squilibrio sulla parte corrente del bilancio con applicazione dell'avanzo libero e dell'avanzo destinato determinatosi in sede di riaccertamento straordinario dei residui;
- Iscrizione tra le entrate di natura corrente del rimborso da parte della Regione Toscana del costo totale delle funzioni non più fondamentali delle Province per complessivi € 1.026.242,00 e il rimborso del costo del personale a tempo indeterminato dei centri impiego per € 1.083.210,00.

Come più volte ribadito le responsabilità della precarietà del bilancio 2015, soprattutto in relazione agli equilibri di parte corrente, sono sicuramente imputabili ai tagli imposti dalle disposizioni normative all'intero comparto delle Province, insieme alla discrasia temporale effettivamente registrata nel processo di riordino istituzionale degli stessi enti.

Infatti il contributo alla finanza pubblica iscritto nella parte corrente del bilancio per effetto delle normative finanziarie che si sono susseguite nelle ultime annualità, ammonta a complessivi € 16.394.246,16. Il taglio al comparto delle province fissato dalla legge di stabilità 2015 è stato quantificato secondo una metodologia individuata da Sose s.p.a. partita dall'assunto che dal 1° gennaio 2015 le province esercitassero esclusivamente le funzioni di natura fondamentale individuate dalla Legge Del Rio. Di fatto per tutto il 2015 la provincia ha esercitato tutte le funzioni di competenza sulla base delle precedenti disposizioni normative e sulla base delle deleghe regionali.

La Regione Toscana pur attestandosi fra le prime a legiferare in tal senso con la L.R.T 22/2015 ha dato attuazione al riordino delle funzioni istituzionali delle province a decorrere dal 01/01/2016. Pertanto nel 2015 tutte le funzioni per le quali è previsto l'esercizio da parte della Regione e dei Comuni sono state effettivamente esercitate dalla provincia che ne ha sostenuto i relativi costi.

In ottemperanza alle norme vigenti (D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni) sono state aggiornate le valutazioni dei rischi derivanti dei processi lavorativi quotidiani ed è proseguita l'attività di sorveglianza sanitaria e quella di formazione e informazione dei lavoratori.

Nell'ottica di ridurre i rischi più elevati per la sicurezza e la salute dei lavoratori sono stati approfonditi gli aspetti organizzativi del sistema aziendale anche in conseguenza della profonda riorganizzazione dell'ente a seguito della riforma.

L'attività dell'Ufficio di Presidenza e la Segreteria degli organi istituzionali (Presidente, Consiglio provinciale e Assemblea dei Sindaci) è stata caratterizzata, nel corso del 2015, da due diverse fasi: la prima (periodo Gennaio-Giugno) ha riguardato la conclusione del mandato amministrativo della Presidente Federica Fratoni e le sue dimissioni; la seconda, a partire dal mese di Luglio 2015, con l'elezione del nuovo Presidente della Provincia, Rinaldo Vanni, è stata caratterizzata dalla riorganizzazione dell'Ufficio di Presidenza e con l'assegnazione delle relative funzioni e delle attività ad una diversa Posizione Organizzativa, con un conseguente risparmio di spesa e con un più stretto collegamento con le attività di programmazione e controllo strategico. Inoltre, l'attività dell'Ufficio è stata attuata anche in relazione all'evoluzione degli assetti istituzionali conseguenti all'attuazione della riforma delle province.

L'attività dell'Avvocatura Generale riveste un ruolo strategico per la Provincia.

Ciò per due ordini di motivi:

- in primo luogo, per le efficaci ricadute della consulenza appositamente selezionata ai fini della prevenzione del contenzioso, rivolta a tutte le strutture, sia gestionali che politiche, che consente la prevenzione del contenzioso e/o la più corretta impostazione delle procedure o degli atti più complessi dell'ente;
- in secondo luogo, la presenza di un'Avvocatura interna consente, in caso di contenzioso, d'impostare in modo più rapido ed efficace, la difesa nei giudizi in cui la Provincia è coinvolta, attraverso l'immediato coinvolgimento degli uffici direttamente interessati, attraverso i quali vengono acquisiti la documentazione e le informazioni necessarie. Questo anche con riferimento a vertenze extragiudiziali, che possono concludersi con accordi favorevoli per l'Ente.

Non meno importante è poi l'attività di divulgazione, anche in via informatica, e rivolta agli uffici interni, di nuove normative, commenti dottrinali e giurisprudenziali, volta a fornire ai colleghi e/o agli amministratori informazioni e/o aggiornamenti su passaggi interpretativi di norme particolarmente complessi o istituti giuridici molto articolati o nuovi.

Dall'1.12.2012, ai sensi della LRT. n. 68/2011, le funzioni già di competenza della disciolta Comunità Montana Appennino Pistoiese, sono state conferite a 360° al ns Ente. Ciò ha comportato il subentro dell'Avvocatura nei contenziosi pendenti della C.M., alcuni dei quali di particolare complessità.



INTERVENTI E ATTIVITA'***Attuazione e completamento del processo di riordino istituzionale e riduzione della percentuale di spesa del personale dipendente sui costi di bilancio***

In stretta correlazione con il processo di riassetto istituzionale attivato dalla L. n. 56/2014, la Legge di stabilità 2015 ha disposto, a decorrere dal 1 gennaio 2015, una riduzione del 50% della dotazione organica delle Province rispetto alla consistenza dotazionale accertata alla data di entrata in vigore della citata L. n. 56/2014, da attuarsi tenuto conto delle funzioni fondamentali della Provincia, facendo comunque salva la possibilità di attestarsi su una riduzione più incisiva.

Il processo di riprogettazione della dotazione organica provinciale è stato quindi condotto tenuto conto dei contingenti di personale da trasferire ad altre Amministrazioni in attuazione delle disposizioni della normativa regionale attuativa della L. n. 56/2014, ma anche delle disposizioni, nel frattempo intervenute con l'adozione del D.L. n. 78/2015, riferite alle funzioni e al personale di Polizia provinciale.

In termini di riassetto dotazionale, l'Amministrazione ha inoltre operato una consistente razionalizzazione della dotazione organica in funzione del massimo contenimento della spesa di personale, con l'obiettivo di fronteggiare almeno in parte gli effetti dei tagli operati sul comparto delle Province dalla Legge di stabilità 2015, al fine di rendere disponibili nella misura massima possibile risorse da destinare agli interventi sul territorio.

Per effetto del processo di riordino istituzionale determinato dalle norme sopra richiamate e delle misure orientate al contenimento della spesa di personale adottate, anche attraverso l'attivazione di pensionamenti in deroga rispetto alla Legge Fornero, la consistenza finanziaria della dotazione organica si è ridotta del 60,35% rispetto alla consistenza dotazionale accertata alla data di entrata in vigore della citata L. n. 56/2014, registrando quindi una riduzione più incisiva rispetto al 50% prescritto dalla normativa.

Ridurre la percentuale di spesa del personale dipendente sui costi di bilancio

Nel corso dell'esercizio 2015 la provincia di Pistoia ha sostenuto i costi di natura "obbligatoria":

- il costo del personale, compreso il personale che sarà oggetto di trasferimento alla Regione Toscana ed ai Comuni sulla base delle disposizioni della LR n. 22/2015;
- gli oneri di ammortamento dei mutui;
- le quote associative delle società, enti e organismi partecipati ed ogni altro onere di natura obbligatoria e relativo ad impegni già assunti nelle annualità precedenti da parte di questa Amministrazione Provinciale;
- Spese relative ad interventi di natura essenziale e limitatamente al funzionamento dell'Ente e ad interventi di incolumità pubblica.

Con D.M dell'11/11/2015, ai sensi dell'art. 8, comma 13-ter del D.L 78/2015, il Ministero dell'Interno ha assegnato alla Provincia di Pistoia un contributo di € 534.948,86 a fronte di una richiesta di € 6.500.000,00 avanzata dall'Ente per il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Purtroppo il rimborso di € 1.026.242,00 relativo alle funzioni non più fondamentali delle Province chiesto alla Regione Toscana ai sensi del DL 78/2015, art. 7 c. 9-quinquies, non è stato riconosciuto a questo ente.

Il mancato accertamento del suddetto rimborso, unitamente alla contrazione del gettito dell'imposta provinciale sulle assicurazioni (RCAuto), registrata per l'esercizio 2015, di € 1.161.092,52 hanno di fatto generato uno squilibrio sulla gestione di competenza di oltre

2.000.000,00 di euro.

Lo squilibrio della gestione di competenza è stato recuperato nell'ambito della gestione finanziaria complessiva con economie di spesa registrate in sede di riaccertamento ordinario dei residui e mediante lo svincolo di quote confluite nell'avanzo vincolato, successivamente ad una revisione straordinaria dello stesso.

Pur con notevoli difficoltà l'esercizio 2015 è stato chiuso con un risultato di amministrazione pari a € 11.690.897,41 di cui € 7.483.138,96 afferenti a somme per le quali è necessario mantenere la destinazione nell'avanzo vincolato ed € 4.188.181,97 costituito dal Fondo crediti di dubbia esigibilità, per cui la parte libera del risultato di amministrazione è pari a € 19.576,48.

Il Patto di stabilità e crescita

In relazione al rispetto del patto di stabilità e crescita relativo all'annualità 2015, le previsioni di bilancio, già in sede di approvazione, non consentivano di rispettare l'obiettivo, che sulla base delle disposizioni delle attuali normative ammontava a complessivi € 8.000.000,00. Nei saldi utili del patto di stabilità e crescita è stato considerato anche il Fondo crediti di dubbia esigibilità secondo l'importo contenuto nelle previsioni di bilancio.

In data 21/03/2016 è stata trasmessa al Ministero la certificazione ai sensi dell'art. 31, commi 20 e 20-bis della Legge 183/2011 dalla quale emerge il mancato rispetto del Patto di stabilità e crescita per l'esercizio 2015 di € 13.782.000,00.

Sicurezza del personale provinciale

Si è tenuto un corso per la formazione generale dei lavoratori (accordo Stato-Regione del 21.12.2011) nei giorni 16.11.2015, 4 più 4 ore due edizioni, 17.11.2015, 4 ore; 1.12.2015, 4 ore. Inoltre è stato tenuto un corso di formazione specifica dei lavoratori a basso rischio della durata di 4 più 4 ore.

Supporto agli organi

L'Ufficio di Presidenza ha organizzato e gestito l'attività amministrativa, la rappresentanza e le funzioni di supporto agli organi dell'ente (Presidente, Consiglio provinciale e Assemblea dei Sindaci).

In particolare, le attività hanno riguardato: la segreteria amministrativa della Presidenza; i rapporti con gli organi di informazione e comunicazione; i patrocinii; la concessione delle sale per riunioni e iniziative interne ed esterne.

Ha assicurato la corretta chiusura delle attività del mandato del Presidente e garantita la propria collaborazione nell'insediamento e nelle attività degli organi istituzionali.

Ha inoltre curato la gestione delle relazioni interne ed esterne all'Ente a supporto del Presidente e dei singoli Consiglieri, assicurando il supporto organizzativo.

Ha anche provveduto all'organizzazione dei lavori preparatori e degli adempimenti strumentali alla predisposizione dell'ordine del giorno e alla convocazione delle sedute del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci, assicurando le relative funzioni di supporto organizzativo.

Ha garantito il necessario supporto al fine di garantire il monitoraggio ed il raccordo per la corrispondenza dell'azione amministrativa con gli indirizzi degli organi di governo e del Presidente in particolare. Su richiesta del Presidente, è stata garantita la partecipazione e l'organizzazione per incontri e attività interne all'Ente relative a varie problematiche ed in raccordo con altri Servizi. In particolare, nel corso del secondo semestre del 2015, sono state seguite, in stretto contatto con i Servizi e gli Uffici competenti, le problematiche relative agli impianti sportivi scolastici (palestre e piscine) e quelle relative alla riapertura delle scuole (aule e arredi scolastici). Così come è stato fornito il supporto per gli incontri del Presidente con i Servizi in funzione della riorganizzazione dell'ente, in attuazione della riforma e per il

trasferimento di funzioni alla Regione.

Inoltre, è proseguita l'attività di comunicazione e informazione verso i media e quella di comunicazione istituzionale.

Per quanto riguarda invece le attività di Portineria e Centralino, l'obiettivo principale è stato quello di garantire una presenza continua e coordinata ed una migliore accoglienza verso gli utenti esterni, supportando gli uffici di riferimento.

Difesa Legale

La descrizione contenuta nel Programma dell'Avvocatura Generale evidenzia come l'attività di difesa legale, compresa la consulenza extragiudiziale finalizzata alla prevenzione del contenzioso, rivesta un ruolo strategico per la Provincia.

In particolare, essa espleta i seguenti compiti:

- Prevenzione del contenzioso e supporto giuridico/legale nell'impostazione delle procedure complesse, mediante svolgimento di attività di consulenza appositamente selezionata ai fini della prevenzione del contenzioso per tutte le strutture dell'ente, senza assunzione di oneri a carico della Provincia;
- Attività di divulgazione, presso gli uffici interessati, delle principali novità normative, come commentate dalla dottrina e dalla giurisprudenza; conseguente migliore impostazione delle procedure e abbattimento del contenzioso potenziale;
- Difesa dell'Ente con assunzione diretta dei patrocini legali attivi e passivi, con esclusione di quelli davanti alle Magistrature Superiori e di quelli valutati come gravosi, anche a motivo del carico di lavoro, in accordo con il Presidente ed il Segretario Generale dell'Ente, con eventuale redazione di un Regolamento per l'affidamento di incarichi legali esterni per specifici contenziosi;
- Gestione di tutti i patrocini legali di dipendenti;
- Attività istruttoria inerente al controllo degli atti del Legato Antonini, finalizzata al regolare svolgimento della sua attività.

Nell'anno 2015 l'attività dell'Avvocatura è stata limitata alla competenza strettamente legale, stante sia la mole del contenzioso in essere, che continua ad aumentare nel tempo, anche in seguito all'assorbimento della ex Comunità Montana Appennino Pistoiese sia della contrazione dell'organico dell'ufficio, ridottosi a soli due Avvocati.

Non meno importante è poi l'attività di divulgazione, svolta anche in via informatica e rivolta agli uffici interni, di nuove e più complesse normative e di commenti dottrinali.

Attività di consulenza

A causa della riduzione dell'organico di cui si è detto, in data 13 aprile 2015 è stato adottato il D.P. n. 121, che ha sospeso la prestazione dell'attività di consulenza, stante la necessità di dare la precedenza alla cura del contenzioso in essere.

Ciò posto, l'Avvocatura ha continuato a prestare la propria consulenza nei casi in cui questa fosse obiettivamente strumentale alla prevenzione del contenzioso, rendendo n. 7 pareri scritti, facendo così fronte alle più rilevanti richieste di supporto consulenziale avanzate dagli uffici e dall'amministrazione.

Contenzioso giudiziale

Nel periodo considerato si è consolidata la tendenza, registratasi negli ultimi anni, relativa all'aumento dei contenziosi promossi contro la Provincia. A titolo di esempio, di seguito si richiamano alcuni dei contenziosi di maggior rilievo di cui l'Avvocatura Generale si è occupata nel corso dell'anno e precisamente:

Con riguardo alla complessa vicenda giudiziale relativa al **Servizio di Trasporto Pubblico Locale**, anche nel periodo considerato l'Avvocatura è stata notevolmente impegnata nella gestione delle numerose controversie promosse, sia davanti al Giudice Amministrativo che Ordinario, dagli interessati.

Con riferimento ai ricorsi proposti dinanzi al TAR, a tutto il 2015 ne risultano ancora pendenti n. 13, mentre n. 1 è stato definito con sentenza n. 412/2015, favorevole all'Ente, anche in punto di spese.

Quanto alle azioni giudiziarie promosse davanti al giudice ordinario, la controversia promossa da Blubus Scarl nel 2012 per il riconoscimento di pretesi corrispettivi per compensazioni post gara, si è conclusa con sentenza n. 709/2015, che ha accolto le domande della controparte, seppure in misura nettamente inferiore alle originarie richieste.

Questo Ente difenderà i propri interessi attraverso la proposizione di atto d'appello, nei termini di legge.

In materia di **espropri**, si segnala il sostanzioso contenzioso legato alla mancata conclusione del procedimento espropriativo di terreni appartenenti all'Azienda Agricola Mati.

Questa ha, nel tempo, proposto n. 3 ricorsi dinanzi al TAR Toscana, che li ha decisi con sentenza n. 890/2015, dichiarandoli improcedibili, in accoglimento delle eccezioni sollevate dalla difesa dell'Ente.

Risulta, invece, tuttora pendente la causa attivata dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze, per la determinazione dell'indennità di esproprio, trattenuta in decisione all'udienza del 18 dicembre 2015.

In materia di **caccia**, è stato discusso dinanzi al TAR Toscana il ricorso proposto nel 2012 dal W.W.F. contro il Piano Faunistico Venatorio 2012/2015.

Esso è stato deciso con sentenza n. 1687/2015, che, in accoglimento delle eccezioni sollevate dalla difesa dell'Ente, lo ha dichiarato irricevibile, con condanna alle spese.

Sono tuttora in corso due importanti contenziosi insorti nel **settore degli appalti**, con riferimento: alle riserve formulate dalla Ditta Diddi Sas circa l'appalto della ristrutturazione della sede della Camera di Commercio di Pistoia, in cui la Provincia ha assunto il ruolo di stazione appaltante, ed alla richiesta di maggiori compensi, avanzata dal CRA Spa, per l'attività di progettazione della SR n 66, svolta negli anni '90.

Ancora in materia di appalti, si segnala la sentenza n. 1275/2015, con cui il Tribunale di Pistoia – riconoscendo la piena legittimità della risoluzione per inadempimento del contratto di appalto stipulato con la Ditta Luchetta – ha accolto in pieno le richieste dell'Ente, condannando la controparte ad un risarcimento di oltre 190.000 euro, oltre spese legali, in favore della Provincia di Pistoia.

A tutela del **patrimonio immobiliare** dell'Ente, è stata altresì attivata la procedura di sfratto per morosità nei confronti della società Bimo, locataria di fondi in Montecatini Terme. Il rito locatizio, instaurato a seguito di opposizione della controparte, è tuttora in corso.

Come accennato, anche nel 2015 si è registrata una notevole mole di contenziosi, nascenti dalle vicende della **ex Comunità Montana**.

Si segnalano, in particolare, due controversie (Parth Franz & Co. e Seat Pagine Gialle) transatte, con la sostanziosa assistenza dell'Avvocatura, a condizioni vantaggiose per l'Ente.

Assai impegnativo è poi il contenzioso instaurato nei confronti della sig.ra Ponis Melissa, ex concessionaria del bene denominato Casetta Pulledrari, che si articola su due fronti:

l'opposizione all'ingiunzione fiscale, notificata per il pagamento dei canoni concessori scaduti e non versati, e l'opposizione all'ordine di rilascio dell'immobile.

È proseguito, poi, nel corso dell'anno l'impegno dell'Avvocatura anche sul versante dei **procedimenti penali**, con la prosecuzione dei due processi denominati Untouchables e Untouchables/bis nonché con la costituzione come parte civile nei tre procedimenti penali (poi riuniti) avviati sulla vicenda dell'ammanco della Comunità Montana.

Recupero crediti della Provincia di Pistoia

Sino alla data odierna (31 dicembre 2015) l'Avvocatura ha recuperato crediti della Provincia per un totale di € 4.071,00 (Genrel+La Pietra). Tale dato, se confrontato a quello degli anni passati, risulta in flessione.

Ciò è senza dubbio dovuto alla generalizzata situazione di crisi finanziaria, che sta determinando un aumento sia delle posizioni in sofferenza sia delle richieste di rateizzazione.

Inoltre, una consistente parte dei crediti da riscuotere, provenienti dalla gestione della ex Comunità Montana, ha richiesto una lunga fase di approfondimento, volta a conoscere l'esatta consistenza dei crediti e dei relativi creditori.

Si segnala che dal 13.04.2015, data di adozione del citata D.P. 121, l'adozione delle ingiunzioni fiscali non è più di competenza dell'Avvocatura.

Alla data odierna, lo stato di attuazione del programma A1, riferito all'attività dell'Avvocatura Generale, è dunque tale da poter ritenere compiutamente realizzati gli obiettivi dati.



Programma "A3"

UNA PROVINCIA SICURA ED EFFICIENTE: IL PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE

REFERENTI POLITICI

Presidente Rinaldo Vanni

RESPONSABILI PROGRAMMA

Dr. Renato Ferretti
Ing. Paolo Bellezza dal 01.04.2016
Ing. Alessandro Morelli Morellif ino al 31.03.2016

Sezione 1 - DESCRIZIONE PROGRAMMA

PARTE GENERALE

Per quanto attiene all'acquisizione di beni e servizi l'attività dell'Ente nel corso dell'anno 2015 è stata orientata al mantenimento degli obiettivi di contenimento della spesa di funzionamento dell'Ente già conseguiti e, ove possibile, all'ulteriore razionalizzazione di tale componente di spesa, secondo quanto previsto dal piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 199/2013, mantenendo al contempo adeguati livelli qualitativi nell'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento dell'Amministrazione.

E' stato attuato un attento monitoraggio delle spese correnti, una puntuale analisi dei fabbisogni ed un ulteriore affinamento delle procedure di selezione dei fornitori sia nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica che nell'ambito delle procedure di spesa in economia.

E' proseguita l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sui fabbricati che fanno parte del patrimonio della Provincia, nei limiti degli stanziamenti messi a disposizione, con particolare attenzione nei confronti degli edifici scolastici.

INTERVENTI E ATTIVITA'***Gestione delle acquisizioni di beni e servizi dell'Ente secondo principi di controllo e razionalizzazione della spesa***

Nel corso dell'anno 2015 è proseguito il lavoro di comunicazione interna e collaborazione fra i vari Servizi dell'Ente per la raccolta dei fabbisogni di servizi e forniture e la predisposizione dei documenti di programmazione dei contratti, l'aggiornamento del programma triennale di razionalizzazione e per l'espletamento delle procedure di gara.

Sono stati utilizzati come strumenti per il controllo della spesa e per la razionalizzazione delle acquisizioni di servizi e forniture metodi di scelta del contraente e dei fornitori dell'Amministrazione legati a procedure di gara o comunque a confronto concorrenziale anche mediante utilizzo degli strumenti telematici e dei sistemi di acquisto on line offerti dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

E' stata sempre più incentivato l'utilizzo delle adesioni ai contratti/convenzioni stipulati dalla centrale di committenza Consip, valutata preventivamente la congruità dei costi, in vista sia di possibili risparmi di spesa che di una maggiore razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti di approvvigionamento.

E' stata rivolta particolare attenzione all'aggiornamento sulle normative vigenti in materia di appalti pubblici e sui relativi orientamenti interpretativi espressi da soggetti qualificati quali l'Autorità Nazionale Anticorruzione (già Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici), al fine di procedere alla corretta formulazione dei bandi ed al corretto svolgimento delle procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi legate alla spesa corrente di funzionamento.

Fra le attività contrattuali più rilevanti in corso d'anno, si è proceduto all'espletamento di due procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi assicurativi, all'istruttoria per l'affidamento temporaneo dell'impianto sportivo Marchi di Pescia, perfezionato poi nel 2016, all'affidamento delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di vigilanza dei locali provinciali con decorrenza dal 1 gennaio 2016, all'espletamento di procedure di Richiesta di Offerta sul Mercato Elettronico per il rinnovo di licenze software, per la fornitura di arredi scolastici, di materiale di cancelleria e fornitura di materiali di consumo per stampanti.

E' stata perfezionata l'adesione alla Convenzione Consip per i servizi di telefonia, per la fornitura di gasolio da riscaldamento, di gas naturale, per la fornitura di carburanti per autotrazione, sia mediante Fuel Card sia mediante buoni carburante.

E' proseguito un attento monitoraggio delle spese correnti in particolare per quanto riguarda le spese relative alle autovetture, sottoposte agli stringenti limiti previsti dal D.L. 78/2010, dal D.L. 95/2012 come modificato dal D.L. 66/2014, sono state introdotte ulteriori misure di razionalizzazione dell'utilizzo del parco auto provinciale, che negli anni è stato progressivamente ridotto, in funzione dell'ulteriore contenimento dei costi. E' stato disposto altresì il fermo di alcuni veicoli per contenere i costi di utilizzo.

Strategie di finanziamento per la messa in sicurezza e interventi di manutenzione e miglioramento del patrimonio immobiliare provinciale

Sono proseguite le procedure per ottenere la sanatoria relativa all'ex caserma dei vigili del fuoco di Montecatini Terme; attività indispensabile e propedeutica alla sua alienazione.

Area "B"
IL CITTADINO AL CENTRO
DEI NOSTRI INTERESSI

Programma "B1"

POTENZIARE E FAR CRESCERE LA QUALITÀ DEL SAPERE E DEL SAPER FARE

REFERENTI POLITICI

Presidente Rinaldo Vanni
Consigliere delegato Pier Luigi Galligani

RESPONSABILI PROGRAMMA

Dr. Roberto Fedeli fino al 31.03.2016
Ing. Alessandro Morelli Morelli fino
al 31.03.2016
Ing. Paolo Bellezza dal 01.04.2016

Sezione 1 - DESCRIZIONE PROGRAMMA

PARTE GENERALE

Nel 2015 la Provincia ha operato al fine di garantire il trasferimento delle funzioni di formazione e lavoro e del relativo personale alla Regione Toscana, in attuazione della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 e s.m.i.

Il Servizio Sicurezza Cantieri – Formazione e Informazione ha proseguito per il 2015 la collaborazione con gli Ordini ed i Collegi professionali, con l'ASL e la DTL (Direzione Territoriale del Lavoro) di Pistoia e provincia organizzando i corsi della sicurezza nei cantieri per i dipendenti del nostro Ente e per i liberi professionisti, come già fatto nei quattro anni precedenti (2011-2014). In particolare, tali corsi sono stati i seguenti:

- a) corso base di formazione (120 ore) per conseguire l'idoneità allo svolgimento della mansione di coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione (CSP); tale corso, pur organizzato, non è stato possibile realizzarlo a causa dell'esiguo numero di iscrizioni pervenute;
- b) corso di aggiornamento (40 ore) per continuare a svolgere l'incarico di coordinatore alla sicurezza in fase di esecuzione (CSE).

Tali iniziative sono state rivolte soprattutto ai dipendenti del nostro Ente (che dovevano riqualificarsi per poter svolgere gli incarichi relativi alla sicurezza) ma anche ai liberi professionisti, ai tecnici, agli imprenditori residenti in Provincia di Pistoia ed a quelli di tutte le Province della Toscana. Un progetto di questo genere ha permesso ai tecnici dipendenti dell'Ente di qualificarsi a costo zero in quanto il Servizio Sicurezza ha garantito docenze, tutoraggio, segreteria organizzativa fino alla fase operativa dei corsi in cambio dell'esenzione dal pagamento delle quote di frequenza per i dipendenti dell'Ente, che, invece, sono state pagate dai liberi professionisti (€ 350,00 per il corso di aggiornamento di 40 ore, con esenzione dell'IVA). Il numero di iscritti per ciascun corso è stato pari a 14 per quello di formazione (120 ore) e non è stato possibile organizzarlo (ne occorrevano 35 come minimo) e di 80 persone per

quello di aggiornamento, secondo quanto riportato nel Testo Unico della sicurezza nell'Allegato XIV.

Inoltre, il Servizio ha provveduto a seguire la sicurezza sia in fase di progettazione che di esecuzione per i seguenti progetti ed interventi:

- progetti realizzati dal Servizio Viabilità, dal Servizio Sicurezza Cantieri, dal Servizio S.I.T. ed Ambiente della Provincia sia in ambito della sicurezza che nell'ambito della progettazione delle strade o dei fabbricati;
- progetti realizzati da altri Enti Pubblici (es. Comune di Montecatini Terme) sulla base di convenzioni attivate negli scorsi anni dai dirigenti del Servizio Viabilità con tali Enti che non avevano professionalità esperte nella sicurezza.

Il Servizio Sicurezza ha portato avanti anche i seguenti incarichi, in accordo con il Servizio Viabilità ed il Servizio Lavoro della Provincia:

a) progettare e gestire la sicurezza:

- attraverso la redazione di PSC (Piani di Sicurezza e Coordinamento) e di loro varianti e realizzazione delle opere in sicurezza nei cantieri;

b) implementare la cultura della sicurezza:

- attraverso l'organizzazione di corsi di aggiornamento, seminari, convegni nei quali la sicurezza è stata calata nella realtà di tutti i giorni, poiché è stato importante tradurre in pratica i concetti generali che devono tutelare la vita delle maestranze e dei tecnici presenti nei cantieri;

c) insegnare la sicurezza attraverso colloqui con i tecnici dipendenti del nostro Ente ed attraverso docenze agli studenti dell'I.T.T.S. "Fermi e Fedi" di Pistoia;

d) eseguire direzione lavori e contabilità relative alle strade;

e) analizzare i Piani Operativi di Sicurezza (POS) delle imprese che operano per conto della Provincia di Pistoia;

f) frequentare corsi di aggiornamento per approfondire specifiche materie di attualità (es. corso sugli ambienti confinati o suscettibili di inquinamento);

g) occuparsi di tirocini formativi, iniziati dal 2009, sia per i liberi professionisti, che vengono inviati al Servizio Sicurezza dal Centro per l'Impiego di Pistoia o dalle Università, per periodi di tempo che variano da 6 mesi a 12 mesi, che per gli studenti dell'I.T.T.S. di Pistoia per un periodo di un mese all'anno, nell'ambito degli accordi e della convenzione sottoscritta fra tale scuola media superiore e la Provincia di Pistoia; al riguardo, nel 2015 sono stati attivati n. 4 tirocini in totale.

Le politiche educative a livello provinciale hanno trovato collocazione all'interno della programmazione e progettazione integrata territoriale, rafforzata dalla Regione Toscana con la DGR n. 1019/2015 con la quale sono state approvate le Linee guida per la programmazione e progettazione educativa territoriale per l'anno scolastico 2015/2016, grazie al grosso impegno delle Conferenze Zonali all'istruzione relativo alla progettazione, del Tavolo Integrato Provinciale, impegnato nel lavoro di coordinamento, e del Servizio Istruzione che ha effettuato l'istruttoria che ha portato ad approvare la programmazione concertata nell'ambito della quale, nell'anno 2015, sono stati formulati, per ogni Zona un Progetto Educativo Zonale (P.E.Z.), riferito all'ambito territoriale di tutta la zona, quale strumento coordinato ed organico che integra nei suoi contenuti e nella sua formulazione interventi, competenze, risorse e soggetti e comprende iniziative dedicate sia all'infanzia (fascia di età 0-6 anni) per complessivi € 562.394,12 che all'età scolare (6-18 anni) per complessivi € 394.882,66.

Sono stati fissati i criteri di competenza provinciale per la concessione degli incentivi individuali relativi al Diritto allo Studio assegnati attraverso i Comuni. Nell'a.s. 2015/16 la Regione ha confermato il pacchetto scuola quale misura economica unica finalizzata a sostenere il percorso

scolastico degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. In particolare la Provincia ha fissato, con Decreto Presidenziale n. 317/2015, i criteri per l'assegnazione preventiva e definitiva delle risorse ai Comuni nonché le modalità di assegnazione del pacchetto scuola attraverso i bandi comunali. La Provincia provvede infine alla liquidazione ai Comuni delle risorse regionali definitivamente assegnate per il pacchetto scuola.

La programmazione della rete scolastica per l'a.s. 2016/17 si è concretizzata nella deliberazione di C.P. n. 72 del 22.12.2015 che ha approvato il Piano di organizzazione della rete scolastica provinciale per l'a.s. 2016/17, prevedendo il mantenimento dell'autonomia dell'Istituto Agrario "D. Anzilotti" di Pescia con l'attribuzione di un Dirigente Scolastico e un Direttore dei Servizi generali e Amministrativi e la fusione tra l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "B. De Franceschi" di Pistoia e l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "A. Pacinotti" di Pistoia, con la creazione di un'unica autonomia scolastica nonché le variazioni della Scuola Secondaria di II grado (Istituto Comprensivo Statale di San Marcello Pistoiese: istituzione dell'indirizzo "Turismo" e dell'articolazione "Energia" - Liceo Artistico Statale "P. Petrocchi": istituzione dell'indirizzo "Arti Figurative" presso la sezione staccata di Quarrata - Istituto Tecnico Statale "Marchi-Forti" di Pescia: articolazione "Telecomunicazioni" all'interno dell'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni), e le variazioni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado secondo quanto deliberato dalle Conferenze Zonali per l'Istruzione in relazione alle loro specifiche competenze. Sono state infine approvate le richieste di istituzione, in regime di sussidiarietà integrativa e complementare, dei corsi di qualifica professionale presso gli Istituti professionali della provincia. Il Piano provinciale è confluito nel piano regionale approvato con D.G.R. n. 1262/2015.

INTERVENTI E ATTIVITA'

Potenziamento delle politiche e dei servizi per il lavoro

Nel 2015 la Provincia ha curato la fase di transizione delle competenze istituzionali, concretizzata nella convenzione con la Regione Toscana di fine dicembre con cui è stato definito il ruolo delle due parti nel riordino delle funzioni in materia di lavoro, in atto dal 1 gennaio 2016. In questo senso importante è stato arrivare a tale fase di passaggio con il pieno funzionamento del modello organizzativo dei servizi per l'impiego provinciali, su cui si è continuato ad investire sia in termini di risorse umane che di qualità dei servizi resi al cittadino. Tutti i servizi sono stati infatti mantenuti in modo da preservare la funzionalità dei centri per l'impiego intesi come presidi territoriali strategici, tramite il mantenimento delle professionalità interne e dei servizi svolti da soggetti terzi fino al 31/12/2015, grazie anche ad un lavoro costante di mediazione con l'ente regionale che ha permesso l'utilizzazione delle risorse del FSE anche della nuova fase di programmazione 2014-2020.

Sono stati quindi mantenuti i cardini del modello organizzativo dei servizi per l'impiego provinciali in particolare l'impostazione del servizio offerto in funzione di macro-linee di servizi fortemente orientate ai diversi target di utenza, per essere sempre orientati ai bisogni specifici dei destinatari e a coglierne tempestivamente le necessità quando evolvono.

A rafforzamento dell'operatività dei servizi per l'impiego la Provincia ha continuato a programmare per tutto il 2015 nuovi strumenti di politica attiva da offrire agli utenti, assorbendo così tutto l'impatto del passaggio istituzionale delle competenze alla Regione.

La Provincia di Pistoia ha infine perfezionato nel 2015 con un protocollo d'intesa la partecipazione al Tavolo scientifico costituito da ISFOL sull'occupabilità dei giovani, in particolare per applicare il modello di profilazione dell'utenza dei servizi finalizzata a rilevarne il livello di occupabilità.

Coniugare gli indirizzi dell'offerta formativa con i reali fabbisogni delle imprese

La finalizzazione dell'inserimento o reinserimento occupazionale viene rafforzata con la costruzione e messa a disposizione di un'offerta formativa gratuita per soggetti disoccupati / inoccupati, capace di coniugare il raggiungimento di ampi numeri di destinatari con la focalizzazione sui fabbisogni effettivi del contesto locale delle imprese, per avere possibilità di inserimento o reinserimento occupazionale di una larga platea di soggetti. Queste forme di intervento sono abbinate alla garanzia del più ampio utilizzo possibile degli strumenti di riconoscimento e certificazione delle competenze, in vista anche della realizzazione del Quadro Nazionale delle Competenze e a un migliore accesso diretto ai finanziamenti da parte dei cittadini.

La Provincia ha garantito per tutto il 2015 la messa a disposizione di un'offerta formativa gratuita per soggetti disoccupati / inoccupati, capace di coniugare il raggiungimento di ampi numeri di destinatari con la focalizzazione sui fabbisogni effettivi del contesto locale delle imprese, tramite i progetti di formazione per obiettivi strategici di competitività. A questo si è affiancata l'erogazione di finanziamenti individuali per la formazione dei disoccupati, principalmente tramite Carta ILA, che ha visto solo nel 2015 l'erogazione di 233 carte.

Interventi relativi all'istruzione e all'Educazione degli Adulti (EDA)

Sono state realizzate le seguenti attività:

- Il Sistema provinciale di Educazione degli adulti (EDA), avviato nel 2007, è stato garantito fino al 2014 anche attraverso il concorso di affidamenti all'esterno. Nel 2015, anno in cui si è reso impossibile per la prima volta nella storia dell'Ente il ricorso a terzi, ci si è trovati a gestire l'oggettiva di portare avanti il progetto Educazione degli adulti che, per sua natura, è caratterizzato da una organizzazione e

da una gestione che prevedono prestazioni e/o lavori per i quali sono necessarie competenze particolari.

Nell'anno 2015 è parallelamente emersa per il progetto "Sistema EDA", cresciuto negli anni costantemente, una domanda territoriale chiaramente definita, domanda presentata tanto da parte dei soggetti direttamente coinvolti nella rete locale, costituita da oltre 100 partners (molti dei quali appartenenti al settore privato) quanto da parte degli utenti, che all'ultimo monitoraggio erano risultati essere oltre 8.000.

Con l'obiettivo di garantire una risposta adeguata, seppure nelle mutate condizioni istituzionali ed economiche, è stata condotta una verifica di fattibilità che ha portato, tra le altre cose, all'attivazione di una collaborazione dinamica tra Servizio Pubblica Istruzione e Servizio Informatica e ad una nuova organizzazione del lavoro interna al Servizio Pubblica Istruzione, fattori che hanno reso possibile alla Provincia di assumere il coordinamento, la gestione organizzativa ed informatica e perfino l'erogazione dei servizi front-office e di promozione territoriale di tutto il progetto "Educazione degli adulti", andando così a coprire anche le articolazioni e le parti tradizionalmente gestite attraverso collaborazioni esterne.

Il Catalogo, pubblicato soltanto nella versione on-line, in quanto per i problemi di bilancio non è stato possibile commissionarne la stampa, ha raggiunto una considerevole offerta con la disponibilità di oltre 800 proposte educative (corsi, percorsi, laboratori, cicli di incontri) rivolte ai cittadini adulti interessati a sviluppare conoscenze e/o competenze.

La rete territoriale ha continuato la sua crescita quantitativa e qualitativa con richieste di collaborazione pervenute anche da parte di importanti imprese provinciali, come l'impresa Vannucci, e da parte di imprese e/o associazioni che operano a livello nazionale.

Il servizio front-office garantito per i partner del progetto ha effettuato 126 consulenze, la campagna di informazione e promozione, condotta in collaborazione con le scuole, le associazioni, le imprese, le scuole dei genitori e le associazioni di volontariato, ha coinvolto 977 presenti. Le presentazioni del progetto effettuate con orari serali e domenicali sono state 52, contro le 33 dell'anno precedente.

Permane lo scarso coinvolgimento dei Comuni e degli Istituti scolastici al progetto. Si afferma, invece, il protagonismo del privato, che cresce di anno in anno assumendo una dimensione sempre più marcata e per certi versi esclusiva (tutte le nuove candidature del 2015 provengono dal settore privato).

Dal monitoraggio dell'offerta educativa del Catalogo per gli adulti 2015 e dall'indagine conoscitiva effettuata permane la caratteristica di una "mission occupazionale" del sistema provinciale di educazione degli adulti: una consistente percentuale di corsi è rivolta allo sviluppo di competenze spendibili nel mondo del lavoro e la motivazione alla frequenza di tanti utenti è spesso messa in rapporto con il potenziamento del proprio curriculum. Nel 2015 è emersa in forma chiara la domanda della riproposizione della frequenza gratuita, tramite benefici individuali come quelli in essere negli anni passati (ILA).

- Si sono concluse le attività progettuali di integrazione curricolare dei percorsi scolastici degli Istituti Superiori per l'a.s. 2014/2015: -) "Scenari del XX secolo" dedicato alla storia del primo conflitto mondiale (con incontri tenuti dai prof.ri Roberto Bianchi e Cristina Jandelli) ma che ha celebrato anche la Giornata della Memoria (sia con la partecipazione della nostra Provincia alla IX edizione del Treno della Memoria ad Auschwitz che si è tenuto dal 19 al 23 gennaio 2015 ed al quale hanno partecipato oltre 60 persone tra studenti e docenti di vari Istituti Superiori della provincia, che con la

proiezione del documentario sullo sterminio degli ebrei dal titolo "Shoah" di Claude Lanzmann, la presentazione del libro del prof. Mauro Matteucci dal titolo "Care ragazze, cari ragazzi. Lettere di Liana Millu ai nuovi testimoni" e la proiezione, nelle scuole interessate, di brani del film "Senza destino", preceduta da un intervento di un rappresentante dell'Istituto Storico della Resistenza di Pistoia), il Giorno del Ricordo (con un incontro tenuto dal prof. Piero Purini sul tema "Le metamorfosi etniche. I cambiamenti di popolazione a Trieste, Gorizia, Fiume e in Istria dal 1914 al 1975" e il Giorno della Memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi (con un incontro con il dott. Manlio Milani e la prof.ssa Monica Galfrè dal titolo "Il terrorismo degli anni '70 e '80 e la strage di Piazza della Loggia"). Inoltre, in continuità con gli anni scorsi, è stato organizzato un corso di formazione per docenti consistente in 4 giornate aventi come tematiche rispettivamente "La seconda guerra dei Trent'arini" alla presenza del prof. Marco Palla - "Da Sarajevo a Sarajevo. La Jugoslavia nel secolo breve 1918/1991" con il prof. Eric Gobetti e il dott. Stefano Bartolini - "Studi e interpretazioni sulla Prima Guerra Mondiale" con il prof. Nicola Labanca e "Il secondo '900: guerra fredda, decolonizzazione, i problemi della globalizzazione" alla presenza del prof. Giovanni Gozzini. Hanno partecipato al progetto complessivamente oltre 1500 studenti. Nel 2015 si è svolto anche il primo incontro del progetto suddetto relativo all'a.s. 2015/2016: il prof. Giovanni Tarli Barbieri ha infatti tenuto una lezione dal titolo "Storia della Costituente" e si è dato l'avvio al percorso di formazione riservato ai docenti con due lezioni tenute rispettivamente dal dott. Filippo Mazzoni dal titolo "2 giugno 1946: nascita della Repubblica" e dal dott. Roberto Barontini: "La nascita della Costituzione", "Società e cittadino" a.s. 2014/2015 ha avuto per tema "Pari opportunità: dalla Costituzione ai giorni nostri" e, nell'anno 2015, si sono svolti tre eventi che hanno coinvolto oltre 300 studenti ad incontro (nel primo gli studenti hanno incontrato la scrittrice Francesca Chirico, il secondo è consistito nella partecipazione degli studenti alla manifestazione di Bologna in occasione della XX Giornata della Memoria e Impegno per le vittime di mafia e il terzo nell'evento finale del progetto alla presenza dello scrittore Gaetano Alessi). Lo stesso progetto, nell'a.s. 2015/2016 ha affrontato la tematica delle "Migrazioni, storia e attualità" e ha proposto, come primo evento nel novembre 2015 un incontro con il giornalista Gian Antonio Stella; -) "A Scuola di Teatro" che ha avuto come titolo "Dinamiche di scontro", raccogliendo circa 5000 adesioni tra i vari moduli del progetto (visione di spettacoli - incontri e laboratori e la XVII edizione della Rassegna "La scuola in scena");

- E' terminato nell'a.s. 2014/2015 il progetto di durata triennale avviato nel settembre 2012 per l'integrazione degli alunni stranieri e ed è proseguito il progetto per ragazzi disabili del primo biennio della scuola secondaria di II grado. Il termine di quest'ultimo è previsto per il 28 febbraio 2016
- E' terminato, il 31 dicembre 2015 il progetto per la formazione dei tutor scolastici al fine di promuovere l'alternanza scuola lavoro quale strumento di prevenzione della dispersione scolastica.
- Per l'anno scolastico 2014/2015 con determinazione n. 85/2015 sono stati assegnati i fondi alle scuole (€ 30.565,84) per gli ausili da destinare agli studenti con disabilità prevedendo specifici incontri con i docenti di tutti gli istituti che hanno presentato i progetti e con il Laboratorio Ausili di Pistoia. Nello specifico con il Laboratorio Ausili si sono effettuate una serie di incontri convocando anche alcuni Istituti al fine di pervenire alla progettazione di interventi mirati alla tipologia di disabilità dei ragazzi presenti nelle

scuole. Inoltre è stata verificata l'efficacia dei supporti informatici richiesti dalle scuole insieme al Centro Territoriale di Supporto Scolastico (C.T.S.S) il quale ha individuato i supporti effettivamente utili sulla base della disabilità indicata nei progetti. Si è conclusa quindi l'istruttoria valutando le integrazioni e le modifiche apportate ai progetti sulla base delle indicazioni date dal Laboratorio Ausili e dal CTSS attraverso incontri specifici con tutti i docenti referenti delle 15 scuole che hanno richiesto i fondi alla Provincia, pervenendo all'approvazione dei progetti e alla ripartizione definitiva dei fondi sulla base alla qualità del progetto generale presentato e alla sua utilità rispetto alle disabilità specifiche dei singoli studenti.

- In coerenza con l'obiettivo dell'inclusione e a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n.1939/2013, che individuava nella Provincia l'ente locale competente a sostenere l'assistenza alla persona per gli alunni con disabilità frequentanti gli istituti superiori, con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 145/2014 è stato previsto anche per l'a.s. 2014/15 che l'assistenza specialistica fosse svolta dai Comuni senza interruzione di servizio, nonostante la vigenza dell'Accordo di Programma sottoscritto da tutte le Amministrazioni Comunali pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.10 del 6.3.2013. L'Amministrazione Provinciale ha ritenuto di farsi carico di contribuire alle spese finanziarie che i Comuni hanno dovuto sostenere anche nell'a.s. 2014/2015 interessando la Regione stessa. Allo scopo di fissare i criteri di distribuzione delle risorse provinciali e regionali, è stato predisposto anche per l'a.s. 2014/15 un Accordo nel quale è stato indicato l'importo complessivo disponibile comprendeva sia i fondi destinati al rimborso delle spese sostenute dai Comuni per il trasporto scolastico sia il contributo per l'assistenza specialistica degli studenti disabili frequentanti gli Istituti secondari di II grado. I testi di detto Accordo sono stati sottoscritti dalla Società della Salute della Valdinievole e da tutti i Comuni; è stato stabilito di assegnare, in base ai criteri di ripartizione previsti negli Accordi sopra citati, i contributi agli enti che hanno realizzato nell'anno scolastico 2014/2015 il servizio di assistenza ai ragazzi disabili certificati subordinandone la liquidazione alla sottoscrizione dei medesimi Accordi. Con Determinazione n. 698/2015 sono stati impegnati e successivamente liquidati € 332.806,58 di cui € 158.924,97 fondi di provenienza regionale. I fondi sono stati ripartiti in base alle rendicontazioni a consuntivo raccolte da tutti i Comuni e dalla Società della Salute Valdinievole relative a quanto effettivamente speso. Si è provveduto al rimborso ai Comuni della spesa effettivamente sostenuta per il trasporto degli alunni disabili frequentanti le scuole superiori per l'A.S. 2014/15 secondo le modalità predefinite con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 145/2014 per un ammontare di € 124.332,91. La quota residua pari ad € 208.473,67 è invece stata ripartita fra i Comuni e la Società della Salute Valdinievole sempre sulla base delle rendicontazioni a consuntivo pervenute. Dal momento che la somma disponibile risultava essere nettamente inferiore rispetto a quanto speso si è proceduto alla ripartizione dei fondi disponibili in base a quanto stabilito nella D.G.P. n. 145/2014 e cioè in proporzione al numero di alunni disabili fruitori del servizio di assistenza specialistica. Con Determinazione 1442/2015 sono stati impegnati i fondi di provenienza regionale pari ad € 128.477,39 per l'assistenza e per il trasporto di alunni con disabilità frequentanti Istituti scolastici secondari di secondo grado per l'a.s.2015/2016.

Ridurre il tasso di dispersione scolastica dal 15% al 10% in linea con le direttive europee

- Si sono realizzate numerose iniziative per contrastare la dispersione scolastica e formativa, tra cui: attività di tutoraggio con la presa in carico di 135 ragazzi di cui 65

nella zona pistoiese e 70 nella zona della Valdinievole (attraverso le tutor operanti presso i Centri Impiego) per i ragazzi in diritto-dovere; pagamento di voucher; offerta formativa destinata all'assolvimento del diritto-dovere con la conclusione dei due corsi di durata biennale relativi ad Operatore del benessere ed Operatore meccanico: nel corso del 2015 hanno avuto inoltre l'avvio di 8 percorsi, 4 ad aprile 2015 e 4 a dicembre 2015, di formazione di durata biennale per i ragazzi Drop-out (Operatore della ristorazione - Preparazione pasti(3 edizioni), Operatore della ristorazione - Servizi Sala Bar(2 edizioni), Operatore del benessere - Estetica, Operatore del benessere - Acconciatore, Operatore meccanico).

- Sono proseguite le attività inerenti i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale negli Istituti Professionali della Provincia che daranno luogo a qualifiche di formazione professionale di III livello, in attuazione delle Linee guida regionali, con la pubblicazione dei progetti pervenuti dalle scuole e l'assegnazione dei fondi per la realizzazione dei medesimi. Nel periodo compreso fra giugno 2015 e luglio 2015 hanno avuto luogo le sessioni di esame relative ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale avviati nell'a.s. 2014/2015 in particolare sono stati ammessi agli esami 588 allievi su 724 iscritti alle classi terze, degli allievi ammessi 534 sono stati esaminati. Hanno conseguito la qualifica 472 alunni e 60 hanno conseguito parziale Certificazione di Competenze e 2 hanno ottenuto una Dichiarazione degli apprendimenti
- E' proseguita l'attività dell'Osservatorio Scolastico Provinciale, grazie anche all'attivazione di una prestazione relativa al servizio per la gestione dell'anagrafe studenti, e tra gli altri adempimenti portati a termine, si è realizzata la pubblicazione del Rapporto sulla Scuola Pistoiese (relativo all'a.s. 2013/2014) contenente reports riguardanti l'edilizia scolastica del territorio provinciale oltre alle informazioni riguardanti le bocciature, le ripetenze, le valutazioni ottenute ed altri indicatori, suddivisi per grado e tipo di scuola, cittadinanza, età, percorso formativo, indispensabili per un corretto percorso di informazione e programmazione.

Per l'edilizia scolastica (comprensiva di spazi sportivi adeguati con funzione scolastica ma rivolti anche all'utenza sportiva), l'impegno della Provincia si orienta nel garantire scuole sicure e dotate di spazi sportivi adeguati

Per quanto concerne l'edilizia scolastica sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria che hanno consentito di sopperire soltanto alle situazioni più gravi, grazie ai finanziamenti attivati dalle recenti normative sull'edilizia scolastica e da quelli ottenuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia (Cantieri Aperti 2015). Le risorse finanziarie disponibili sono state interamente utilizzate nell'evento calamitoso avvenuto il 5 marzo 2015, da cui sono scaturiti numerosi interventi sugli edifici scolastici e immobili di competenza provinciale. L'esaurimento delle risorse finanziarie non ha permesso all'Ente di eseguire lavori di manutenzione che usualmente vengono realizzati all'inizio dell'anno scolastico. Infatti, è stato possibile eseguire soltanto gli interventi più urgenti in materia di sicurezza e quelli connessi alle necessità di nuovi spazi didattici sulla base del numero delle nuove iscrizioni.

Al fine di dare una risposta alle esigenze di dotare l'Istituto Tecnico Commerciale "Forti" di Monsummano Terme di un immobile adeguato e funzionale, la Provincia sta verificando la possibilità di addivenire alla costruzione dell'Istituto scolastico mediante l'apporto di capitali privati.

Per tutto il 2015 sono proseguiti i lavori di costruzione della Palestra presso la ex Fonderia Michelucci di Pistoia, mentre sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria della

succursale dell'Istituto Lorenzini di Pescia, denominato "Distretto". Inoltre, nel corso del 2015, si sono conclusi i lavori di coibentazione e sostituzione degli infissi dell'Istituto Capitini di Agliana, di sostituzione degli infissi dell'Istituto Marchi di Pescia e dell'ampliamento del convitto dell'Istituto De Franceschi di Pistoia.

E' stato redatto il progetto esecutivo per la nuova copertura dell'Istituto Capitini di Agliana e la messa in sicurezza del Laboratorio di Meccanica dell'I.T.I. Fedi di Pistoia, entrambi finanziati con il fondo di riserva 2015.

Interventi di promozione e supporto della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Ruolo centrale assume la continuazione del percorso di coinvolgimento sia delle istituzioni che dei soggetti del tessuto economico e produttivo locale per lo sviluppo di azioni integrate e di programmi di intervento sulla prevenzione e sulla crescita della consapevolezza e cultura dei cittadini in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, racchiuso nel lavoro del Tavolo Interistituzionale nato con i protocolli sottoscritti dall'Amministrazione Provinciale. Si conferma l'impegno affinché i costi per la sicurezza sui luoghi di lavoro assumano sempre più la connotazione di investimenti, valorizzando il proseguimento dell'attività di promozione di un rapporto stretto e sistematico con tutti i soggetti abilitati al controllo e al rispetto delle normative e all'emersione del lavoro e delle attività non regolari. Gli indirizzi del Tavolo Interistituzionale saranno tradotti nell'attuazione degli interventi più idonei alla prevenzione sistematica dei rischi di infortunio sul lavoro e malattie professionali, tra cui assumono rilievo azioni di formazione e la promozione della cultura della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con interventi specifici anche negli istituti secondari della provincia. Nell'ambito di queste azioni, nel 2014 obiettivi particolari sono posti con un programma specifico per il raggiungimento dei target verso cui è più necessario un incremento della capacità di sensibilizzazione e formazione rispetto alle situazioni di rischio da prevenire.

Il Servizio Sicurezza Cantieri – Formazione ed Informazione nel 2015 ha portato avanti gli incarichi di Coordinamento della sicurezza sia in fase di progettazione che di esecuzione per i cantieri della Provincia e per quelli di altri Comuni del territorio provinciale (es. Comune di Montecatini Terme).

In particolare, ha progettato piani di sicurezza (PSC) e loro varianti ed analizzato piani operativi di sicurezza (POS) per conto del Servizio Viabilità. Ha preso parte al tavolo Interistituzionale della Sicurezza, istituito dal Servizio Politiche del Lavoro della Provincia, con il quale ha collaborato nell'espletamento di incarichi. Inoltre, ha avuto particolare cura nel prendere parte a seminari, convegni o manifestazioni relative alla sicurezza, offrendo il proprio contributo culturale.

Ha curato i tirocini formativi di professionisti (n. 2) e di studenti (n. 2) che li hanno svolti presso la Provincia di Pistoia in materia di salute e sicurezza nei cantieri.

Inoltre, organizzando i corsi della sicurezza cantieri previsti dal Decreto Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. insieme agli Ordini e Collegi professionali del territorio provinciale, ha previsto lo svolgimento, a sua cura, di docenze nell'ambito di tali corsi vista la specifica richiesta in tal senso degli Ordini/Collegi. Tali docenze sono state regolarmente pagate alla Provincia.



Programma "B2"

PROTAGONISTI DI UNA CITTADINANZA ATTIVA E CONSAPEVOLE

REFERENTI POLITICI

Presidente Rinaldo Vanni
Consigliere delegato Rosalia Billero
Consigliere delegato Alessandro Giovannelli
Consigliere delegato Davide Luca Ferrari
Consigliere delegato Celesti Anna Maria

RESPONSABILI PROGRAMMA

Dr.ssa Rosa Apolito
Dr. Roberto Fedeli fino al 31.03.2016
Dr. Renato Ferretti

Sezione 1 - DESCRIZIONE PROGRAMMA

PARTE GENERALE

La provincia ha continuato a svolgere il suo ruolo nella promozione della partecipazione dei cittadini, in particolare dei giovani, sui temi del lavoro, della legalità e della giustizia sociale, rafforzando il coordinamento tra i vari soggetti pubblici e privati coinvolti per l'attivazione di tali politiche. Sono state valorizzate le risorse territoriali per implementare pieni diritti di cittadinanza delle fasce più deboli della popolazione nonché per contrastare ogni fenomeno di esclusione e discriminazione. In questo senso la Provincia ha assicurato un indirizzo istituzionale verso lo sviluppo e la strutturazione di percorsi inclusivi delle fasce deboli nella società e sul mercato del lavoro, orientato a un sistema di servizi per rispondere ai bisogni della cittadinanza, con al centro i flussi informativi e comunicativi tra le diverse strutture sul territorio, tra cui particolare rilevanza ha assunto la stretta collaborazione con i comuni e le altre istituzioni ma anche con i soggetti della società civile.

Attenzione particolare è stata posta alle persone che vivono situazioni di forte esclusione o sofferenza per assicurare pieni diritti a tutti i cittadini nell'ottica di garantire Pari Opportunità per tutti.

Sport

Visti anche i vigenti indirizzi regionali di settore (L.R. 21/2015 e Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica dell'attività sportiva e motorio ricreativa 2012/2015) che individuano nello sport un fondamentale fattore di crescita dell'intera cittadinanza, con importanti implicazioni nei settori della salute e del sociale, è obiettivo della Provincia di Pistoia rafforzare la progettualità consolidata in questi anni e incentrata su un complesso di azioni ascrivibile, nel loro insieme, al concetto di "Sport per Tutti". Tale concetto, inteso come diritto inviolabile di ogni cittadino alla pratica sportiva, viene declinato in una serie di iniziative (tutte di carattere pluriennale) che si caratterizzano per specifiche finalità: influire attraverso lo sport, "trasversalmente", nei vari settori della vita sociale (tutela della salute, processi educativi dell'individuo, valorizzazione turistica dei territori...), investire, in modo privilegiato, su fasce di

utenza cosiddette "a rischio" (anziani, bambini, disabili...), con l'obiettivo di limitare quegli ostacoli - di carattere fisico, culturale, sociale, economico - a causa dei quali l'accesso alla pratica sportiva può essere limitato; coordinare le molteplici attività di promozione sportiva svolte da oggetti pubblici e privati sul territorio provinciale, attraverso strumenti come la Consulta provinciale dello Sport o l'attivazione di singoli tavoli di lavoro .

Pari opportunità

Il programma si è incentrato su azioni di indirizzo e coordinamento delle attività svolte da soggetti pubblici e privati che sul territorio provinciale agiscono nell'ambito di politiche di genere, pari opportunità, diritti sociali e di cittadinanza, conciliazione tempi di vita e di lavoro, raggiungimento di una piena parità nella vita sociale, culturale ed economica, sostegno all'imprenditoria ed alla professionalità femminile, promuovendo i diritti sociali e di cittadinanza anche in un'ottica di Pari Opportunità per tutti.

Il programma è stato elaborato in riferimento a criteri di mainstreaming, considerazione dell'impatto delle scelte politiche sul genere ed elaborazione di percorsi che valorizzino la differenza; integrazione delle politiche di genere nell'attività di programmazione; infine, empowerment, come sostegno alla presenza femminile nelle sedi decisionali.

Conformemente a quanto dispone la lettera f) del comma 85 - art 1 della L. n. 56 del 7 aprile 2014 in termini di competenze di area vasta, all'interno della rete territoriale, la Provincia ha dato priorità all'attività di indirizzo e coordinamento delle istanze territoriali in materia di promozione delle pari opportunità, anche continuando le azioni attivate sia con l'**Intesa territoriale su politiche di genere e strategie di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne**", di cui l'ente provinciale è soggetto capofila e coordinatore sia con i Patti Territoriali sostenuti nel precedente mandato amministrativo in relazione alle competenze attribuite alle Province dalla LR 16/2009.

E' stato offerto un valido punto di riferimento alle persone vittime di discriminazioni di qualsiasi tipo nonché agli Enti e agli altri soggetti pubblici e privati con necessità di consulenza o supporto anche attraverso il Centro Antidiscriminazione, (CAD) istituito con atto GP n. 109/2004, rivolto a tutti coloro che, cittadini italiani, stranieri o apolidi, sono o sono stati vittime o testimoni di discriminazioni per ragioni di nascita, cittadinanza, origine etnica, appartenenza a una minoranza nazionale, sesso, età, colore della pelle, lingua, religione, ceto sociale, disabilità, orientamento sessuale, convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, svolgendo anche le funzioni relative all'accordo interistituzionale per l'Amministrazione di Sostegno, comprese le consulenze all'utenza dell'apposito sportello.

Cooperazione internazionale

Nel rispetto delle funzioni fondamentali delle province come previste dalla legge n.56 del 7 aprile 2014 le attività relative alla Cooperazione Internazionale si sono limitate alla gestione e conclusione delle progettualità in corso, in particolare del progetto di cooperazione "Innovazione e rafforzamento nel sistema di gestione dei rifiuti solidi nel municipio di Ciudad Sandino - Nicaragua" finanziato dall'Unione Europea, già finanziato e con i lavori di realizzazione conclusi nel mese di Dicembre 2015.

INTERVENTI E ATTIVITA'***Intraprendere verso le giovani generazioni azioni processi formativi e di sviluppo per esprimere le proprie competenze, i talenti, i desideri di cittadinanza e giustizia sociale***

Per quanto riguarda le Politiche giovanili, azioni ed attività sono state rivolte allo sviluppo ed al consolidamento di alcuni specifici campi di intervento. A questo fine sono continuati la programmazione, l'accompagnamento e la realizzazione dei percorsi locali e regionali previsti dal programma Giovanisi ed è continuata l'attività locale, regionale e nazionale prevista dall'adesione alla Rete Eurodesk; tali attività hanno coinvolto alcune centinaia di giovani pistoiesi nell'arco del 2015.

Stimolare la coscienza civile dei nostri ragazzi, proseguendo l'importante lavoro fatto in questi anni sui temi dell'inclusione, della cittadinanza attiva e dei diritti

Per quanto riguarda il Microcredito è proseguito il lavoro di ascolto e orientamento volto all'inclusione sociale, rivolto ad adulti e famiglie grazie alle opportunità rese disponibili dal sistema di Microcredito Pistoiese. Le persone seguite e segnalate al sistema sono state 5.

Si è collaborato nell'ambito dell'emergenza Nord Africa con un ruolo di supporto all'accoglienza dei cittadini stranieri, anche attraverso la partecipazione al Consiglio territoriale. È stato mantenuto il progetto "Contratto" rivolto a donne vittime della tratta (ex art. 13 e 18) che è stato finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità e dai Comuni del territorio anche per l'anno 2015. Le ragazze accolte nelle due case di accoglienza gestite dalla Diocesi di Pistoia e dall'Associazione Zoè di Ponte Buggianese sono state 23, tutte ospiti delle due strutture di accoglienza presenti in provincia. Nell'anno 2015 l'attività dell'unità di strada sul territorio pistoiese e sul territorio di Montecatini è stata interrotta per motivi legati alla scarsità di risorse. E' stata attivata tuttavia un'attività di sportello rivolta alle donne che lavorano e presumibilmente, si prostituiscono nei locali notturni e che si rivolgono ai servizi per chiedere sostegno relativamente alla gestione dei figli. L'attività si è svolta in maniera ridotta, in termini di ore di lavoro, rispetto alla precedente azione dell'unità di strada territoriale, attività svolta sempre dalla Cooperativa Cat.

Nell'ambito dell'accessibilità, attraverso l'Osservatorio sul superamento delle barriere architettoniche e sensoriali sono stati effettuati sopralluoghi per la verifica dell'accessibilità di strutture pubbliche ed è proseguito il lavoro di sostegno ai comuni per l'utilizzo degli strumenti previsti dal lavoro legato ai Piani per l'accessibilità.

E' proseguito il lavoro di colloquio con diversi cittadini in relazione a situazioni di bisogno e necessità manifestate all'Amministrazione Provinciale. In particolare questa popolazione (27 cittadini) è stata indirizzata agli Uffici provinciali o comunali competenti e quindi l'attività è stata svolta in termini di ascolto e di orientamento verso i servizi territoriali. L'Amministrazione provinciale ha proseguito nel lavoro di tenuta degli albi regionali del Volontariato, della Cooperazione sociale e della Promozione sociale con l'obiettivo di sostenere ed accompagnare in percorsi di crescita le imprese, le organizzazioni e le associazioni che operano all'interno dell'economia civile nella provincia di Pistoia. In modo particolare l'Ufficio ha seguito il percorso regionale volto all'innovazione digitale degli archivi ed ha acquisito le competenze per poter implementare gli albi attraverso l'immissione dei dati nel sistema regionale. Nell'ambito del terzo settore è proseguita la collaborazione con la delegazione locale del Cesvot.

Particolare attenzione alle persone con disabilità e appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro

La Provincia ha continuato nel 2015 a sviluppare la strategia della comunicazione tra i diversi

soggetti per rispondere alle esigenze dei cittadini con disabilità o appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro. I servizi erogati nei centri per l'impiego sono infatti stati caratterizzati dal collegamento costante con quelli forniti da Comuni, ASL e altri soggetti istituzionali e non, che sul territorio operano sul target di riferimento.

Nel 2015 inoltre ha trovato conclusione e piena realizzazione il percorso di programmazione partecipata per definire gli interventi mirati alle persone con disabilità psichica, come percorsi formativi capaci di creare sbocchi professionali.

Grazie a questo lavoro la fascia di utenza più penalizzata sul mercato del lavoro potrà beneficiare di un pacchetto di interventi a partire dall'anno prossimo, in una fase in cui il passaggio delle competenze alla Regione Toscana avrebbe potuto non garantire la messa a disposizione immediata di strumenti di formazione e inserimento lavorativo sul territorio.

Continuare a promuovere una politica di diffusione e incentivazione delle attività ludico-motorie e sportive attraverso interventi di carattere pluriennale, diretti in particolare a finalità di integrazione sociale e di promozione del benessere psicofisico

Nel 2015 la Provincia è fortemente impegnata nel coordinamento di una serie di iniziative sportive di livello provinciale e interprovinciale, tra le quali anche eventi coordinati ed organizzati direttamente dall'Ente. Tra questi si ricorda, in particolare:

- la seconda edizione del progetto denominato "**Idee di resistenza**" in collaborazione con Regione Toscana e Comune di Pistoia, coinvolgente la rete scolastica e il mondo sportivo sui temi dello sport collegati a momenti di memoria storica e a testimonianze di impegno civile in occasione dell'anniversario dei 70 anni dalla Liberazione. Il progetto è stato articolato su un evento culturale coinvolgente 9 scuole medie e superiori del Comune di Pistoia, tenutosi al Teatro Bolognini il 29 Aprile e un evento sportivo denominato Staffetta della memoria che ha coinvolto circa 20 società sportive del territorio provinciale per oltre 100 atleti (10 maggio);

E' proseguita l'attività, riferita ai progetti a valenza pluriennale, di seguito indicati:

Nell'ambito della materia della promozione dell'attività ludico-motoria e sportiva in ambito scolastico, vista la pregressa esperienza del **Progetto provinciale "Sport e attività motoria"** in vigore fino all'anno scolastico 2013/2014, la Provincia ha svolto per gli a.s. 2014/2015 e 2015/2016 un'opera di coordinamento, insieme al MIUR - Ufficio Scolastico provinciale di Educazione Fisica - tra i vari soggetti coinvolti nella materia (in particolare scuole e Comuni) favorendo un'integrazione dell'offerta sportiva tra pubblico e privato. In particolare la sottoscritta ha fornito il proprio supporto tecnico-operativo al progetto regionale "Sport e scuola- compagni di banco" e al progetto del Comune di Pistoia "Sport e scuola", entrambi riservati alle scuole primarie.

Il progetto **Sport per Tutti** si è sviluppato declinandosi - come di consueto - nei vari ambiti territoriali - tematici, nel bianco e nel verde, confermando così la durata e il successo degli anni precedenti. -**Sport per tutti sulla neve** è stato ulteriormente potenziato rispetto al passato sul piano "sociale" grazie alla previsione di quattro Giornate speciali dedicate alla disabilità organizzate in collaborazione con MIUR, Collegio regionale maestri di sci, Val di luce e GS Unità spinale di Firenze, che hanno messo, gratuitamente, a disposizione attrezzature e personale docente specializzato. Le giornate con le scuole si sono svolte il 3, 4 e 26 Marzo ed hanno visto la partecipazione di circa 500 studenti (disabili e normodotati) provenienti da varie scuole della Toscana (province di Pistoia, Firenze, Prato, Lucca, Siena, Livorno e Massa); la Giornata con l'associazionismo prevista per il 9 Aprile ha visto l'adesione di circa 100 persone con handicap provenienti da 15 associazioni del territorio metropolitano Firenze-Prato-Pistoia. **"Sport per Tutti nel parco"** organizzata in collaborazione con le società sportive di tutto il territorio provinciale si è svolta, come di consueto, su un appuntamento collettivo nel parco cittadino del "Villone Puccini" di Pistoia (7 giugno). Da sottolineare come il progetto Sport per tutti - oggetto di uno specifico Protocollo di intesa siglato tra Provincia e UISP territoriale di

Pistoia (Delibera G.P. n. 122 del 29.7.2014) - si è ampliato nel 2015 con un'edizione in Valdinievole (come già nell'anno precedente). La manifestazione, svoltasi il 27 settembre all'interno del complesso sportivo S. Pertini di Ponte Buggianese, ha registrato la partecipazione di circa 2500 persone ed ha previsto l'ampliamento tematico ad un percorso sull'alimentazione (filiera corta).

Nello stesso ambito si colloca anche l'organizzazione del **Quarto Traguardo**, speciale tappa per disabili inserita all'interno dell'UltraMarathon Pistoia-Abetone, giunta nel 2015 alla 14° edizione. L'iniziativa vede ogni anno un sempre maggior coinvolgimento e partecipazione da parte dell'associazionismo sportivo e sociale di tutto il territorio oltre a importanti esponenti delle istituzioni. Nel 2015 gli iscritti al Quarto traguardo sono stati circa 450. Quest'anno, in occasione del 40esimo anno dell'UltraMaratona, è stato organizzato a corollario del Quarto traguardo un'iniziativa convegnistica dedicata a "Sport e Disabilità: esperienze a confronto", tenutasi presso la Biblioteca S. Giorgio il 27 giugno, con la partecipazione di relatori di livello nazionale e circa 100 partecipanti.

Sulla base di quanto previsto dal protocollo d'intesa firmato tra Provincia di Pistoia, USL 3 e Società della Salute per lo svolgimento di programmi di **Attività Fisica Adattata** come da indirizzi regionali (Delibera C.P. n. 105 del 17.4.07), è proseguita l'attività dei centri AFA già in essere e diffusi su tutto il territorio provinciale, attività che ha coinvolto la Provincia in una costante azione di controllo e monitoraggio sulle attività portate avanti, gestione formativa del personale addetto, verifica agibilità impianti. La chiusura dei centri è stata prevista come di consueto nel mese di maggio/giugno ed ha coinciso con l'invio al servizio delle schede di valutazione finale, predisposte dalla USL e inerenti il monitoraggio dei benefici psico-fisici da parte degli utenti, sull'attività svolta. A settembre/ottobre 2015 i vari centri hanno ripreso la loro attività. A dicembre la situazione è di 35 centri, 80 corsi attivi e circa 1.100 utenti iscritti.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate allo sport cosiddetto "sociale", ed in linea con le priorità strategiche dell'Amministrazione, va ricordata la collaborazione data nell'organizzare importanti eventi quali la **3° Dynamo Bike Challenge**, evento ciclistico in programma il 23 e 24 maggio finalizzato alla raccolta fondi per Dynamo Camp, organizzato in collaborazione con FCI.

Tra le principali attività gestite dal Servizio Sport rientrano tutti gli interventi delegati dalla Regione Toscana (L.R. 72/2000 e PRS 2012/2015) in ambito sportivo concernenti attività di istruttoria amministrativa relativa a progetti/interventi nel campo della promozione dell'attività motoria da parte di associazioni sia il coordinamento di interventi relativi all'impiantistica sportiva presentati da enti Locali (vedi Determinazione Dirigenziale n. 238 del 26.3.2015).

Per quanto concerne gli impianti sportivi provinciali, è stato portato avanti il lavoro di adeguamento dei vari regolamenti provinciali in materia di gestione degli impianti sportivi agli indirizzi normativi della Regione Toscana che ha approvato la nuova legge in materia: L.R. n. 21 del 27 febbraio 2015. È stato quindi approvato con delibera C.P. n.26 del 26.6.2015 il Regolamento per la concessione in uso degli impianti sportivi provinciali.

Dare autonomia gestionale all'Ecomuseo

L'Associazione Ecomuseo della montagna pistoiese nell'anno 2015, pur nelle difficoltà dei cambiamenti istituzionali che hanno visto coinvolta la Provincia di Pistoia, si è consolidata a livello di autonomia gestionale e attraverso la predisposizione di progetti specifici ha attirato verso di sé finanziamenti da Enti privati (Fondazione Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia), Regione Toscana (Piano Cultura Musei), Unione Europea (risorse Leader).

I risultati importanti che ha ottenuto sono inoltre:

1) Riconoscimento, da parte della Regione Toscana, settore Musei, di Museo di rilevanza regionale (L.R. 21/2010) che consentirà in futuro di poter partecipare a bandi specifici per i Musei riconosciuti;

- 2) Realizzazione di un sito internet specifico per l'Ecomuseo si veda www.ecomuseopt.it;
3) I lavori per la ristrutturazione di un sito di interesse storico-architettonico come la Ferriera Papini di Maresca che andrà ad aggiungersi ai vari siti che compongono questo sistema museale.

Per quanto riguarda l'obiettivo di acquisire dai rispettivi titolari il possesso dei Musei, sono state acquisite le visure e le particelle catastali dei vari siti per procedere ai comodati, di cui quello più in stato di avanzamento è quello per il Museo e Giardino Didattico di Pontepetri.

Valorizzazione delle risorse culturali

a) Itinerari Musicali:

Sono stati realizzati n. 5 concerti con musicisti di livello internazionale nel settore della musica classica ed etica che si sono tenuti in 4 Comuni del territorio montano e che hanno coinvolto un pubblico di oltre 1000 persone.

b) Coordinamento piano cultura.

Approvazione dei progetti da inviare alla Regione Toscana con D.P. n. 134 del 17.05.2015 inviati per posta certificata in data 20. Aprile come da scadenza regionale.

Coordinamento e collaborazione alla realizzazione dei progetti da maggio a dicembre 2015 con piena realizzazione di tutti gli obiettivi.

Monitoraggio rete bibliotecaria inviato alla Regione Toscana entro la scadenza del 31.12.2015.

Rendicontazione finale conclusa per tutti i progetti entro il 15.02.16 come da scadenza regionale.

c) Organizzazione di una mostra a Palazzo Achilli su 25 anni di attività di Moreno Burattini, sceneggiatore del fumetto Zagor.

Organizzazione di n.4 eventi collaterali alla mostra (agosto-dicembre 2015).

Proroga della chiusura (prevista per il 29.11.15) al 6.01.2016 per consentire le visite guidate a scuole e gruppi organizzati.

Circa 2000 presenze.

d) Ferriera Papini Maresca

Progetto gestito dall'Associazione Ecomuseo della Montagna Pistoiese in collaborazione con la Provincia di Pistoia, il Comune di San Marcello Pistoiese e la Fondazione Cassa di Risparmio:

Organizzazione della conferenza stampa.

Attribuzione ed erogazione di un contributo all'Associazione Ecomuseo (€ 30.000,00) per i lavori di restauro della Ferriera;

Collaborazione giuridica per le modalità della gara per l'affidamento dei lavori;

Coordinamento generale del progetto.

Organizzazione di eventi di promozione.

Entro dicembre 2015 sono stati terminati tutti i lavori previsti per la messa in sicurezza.

e) Rete documentaria della Provincia di Pistoia. Nuova convenzione.

Approvazione della nuova bozza di convenzione: Delibera del C.P. n. 25 del 26 giugno 2015 con inserimento di nuovi soggetti aderenti e la messa a disposizione da parte della Provincia di locali, risorse umane e strumentali.

Cooperazione internazionale

E' stata confermata l'attenzione al rapporto con la comunità locale, le scuole, i soggetti territoriali pubblici e privati che operano nell'ambito della cooperazione internazionale; alla affermazione e diffusione di una politica di dialogo, pace e tolleranza; alla promozione dei diritti umani, della integrazione socio-culturale e del sostegno a scambi socio-economici e culturali e gemellaggi fra comunità ed istituzioni della nostra Provincia e pari comunità ed

istituzioni dei paesi in via di sviluppo.

E' continuata la gestione del Progetto di cooperazione "Innovazione e rafforzamento nel sistema di gestione dei rifiuti solidi nel municipio di Ciudad Sandino - Nicaragua" finanziato dall'Unione Europea, Delegazione nicaraguense, di cui la Provincia è soggetto capofila, mentre il partner attuatore è l'ONG "COSPE", in collaborazione con i soggetti nicaraguesi REDNICA (Rete per lo smaltimento rifiuti) e Comune Ciudad di Sandino (Ente Locale). Il progetto è nato dalla collaborazione con il Nicaragua sancito da un "Documento d'intesa" siglato tra il Comune di Sandino e la provincia, oltre ad altri soggetti pubblici e privati pistoiesi, in data 2 marzo 2007.

Sono state messe in atto tutte le azioni necessarie per portare ad una positiva conclusione il progetto in atto quale:

- il Monitoraggio delle attività progettuali: in collaborazione con la ONG "COPSE" la Provincia ha monitorato e controllato le attività progettuali e le relative spese effettuate per avere un quadro dello stato di avanzamento del progetto in corso ed è intervenuta per rettificare il cronogramma delle attività in soluzione a problemi, dovuti ad alcuni ritardi nell'effettiva realizzazione dei lavori in seguito ad una modifica normativa avvenuta in Nicaragua. Il problema è stato risolto chiedendo ed ottenendo una proroga del progetto fino al 21 Dicembre 2015.

- Attività di reporting e rendicontazione in itinere e finale verso la Comunità Europea: è stato effettuato un report intermedio con conseguente variazione del bilancio progettuale gestendo, attraverso il partner COSPE, il contatto con gli uffici europei in Nicaragua.

Impegno dell'Ente sulle Politiche di Genere nel senso di fornire al territorio un luogo di coordinamento che consenta alle realtà istituzionali, economiche e sociali di programmare interventi e azioni coerenti con il quadro normativo, politico e istituzionale

Rapporto con il territorio

In attuazione della lettera f) del comma 85 - art 1 della Legge n. 56 del 7 aprile 2014 che riconosce fra le funzioni fondamentali le politiche di promozione delle pari opportunità, il servizio ha attuato l'obiettivo prioritario di promuovere e consolidare la rete con i Comuni, le scuole di vario ordine e grado, la ASL, le organizzazioni sindacali e produttive e gli altri soggetti istituzionali o di categoria presenti sul territorio ed operanti nell'ambito delle pari opportunità e delle politiche di genere. Si è attuato così, anche in chiave di mainstreaming, un'attività di coordinamento e di rete in primo luogo con i Comuni della Provincia e gli altri soggetti istituzionali operanti sul territorio nell'ambito delle politiche di genere e delle pari opportunità, favorendo l'integrazione fra le politiche di genere comunali e di area vasta, agendo anche in relazione alle competenze istituzionali nell'ambito delle funzioni svolte dal Tavolo Provinciale di Programmazione sulle Politiche di Genere e dall' Intesa Territoriale su strategie di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Elemento centrale di tale strategia è stato l'attuazione e la promozione di una metodologia di lavoro di rete e dello scambio di buone prassi, sostenendo parimenti l'aumento ed il rafforzamento della presenza femminile nei luoghi decisionali.

Tale strategia è stata attuata e promossa in termini di progettazione, ideazione e gestione attraverso:

- attività di supporto tecnico-amministrativo al Tavolo provinciale di concertazione per le Politiche di Genere
- attività di supporto tecnico-amministrativo e di segreteria all' "Intesa territoriale su strategie di prevenzione e contrasto alla violenza di genere", anche supportando in ogni

suo aspetto le azioni assegnate dall'Intesa al soggetto capofila ed agli altri partners;

- attività di collaborazione e di scambio con la Consigliera provinciale di parità, dando luogo a forme stabili e strutturate di relazione
- attività di collaborazione e di scambio con il CUG (Comitato Unico di Garanzia) della Provincia di Pistoia, anche nell'ottica di attivare un percorso che permetta di strutturare una rete di relazioni con i CUG operanti nei Comuni della Provincia di Pistoia
- iniziative mirate ad avvicinare fra loro le donne elette nelle istituzioni locali (consigliere, assessore, sindache), anche attraverso strumenti di coordinamento e comunicazione tra le amministratrici del territorio provinciale ed i paralleli servizi e/o uffici con funzioni connesse direttamente e/o indirettamente alla donna e alle dimensioni pubbliche e private della sua vita (lavoro, scuola, servizi alla persona, cultura etc)
- Promozione attivazione del "Bilancio di genere"

Si è confermata e consolidata l'azione di coordinamento, concertazione e comunicazione già attivata attraverso l'"**Intesa territoriale su strategie di prevenzione e contrasto alla violenza di genere**", sottoscritta nel settembre 2014.

L' "Intesa" di cui la Provincia è soggetto capofila, ha carattere interistituzionale e multidisciplinare ed è stata sottoscritta, oltre che dalla Provincia, da tutti i Comuni del territorio, Forze dell'Ordine, Procura, Tribunale, Prefettura e Questura di Pistoia, Consigliera di Parità, Asl 3 di Pistoia, Società della Salute della Valdinievole, Ufficio Scolastico Provinciale, CGIL, CISL, UIL e UGL provinciali, Associazione 365giornalfemminile e CAM (Centro Ascolto Uomini Maltrattanti).

Sottoscritta nel contesto delle normative europee, nazionali e regionali in materia di diritti fondamentali dell'uomo - "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica"; Legge 119/2013 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere"; LR. 59/2007 "Norme contro la violenza di genere" - l'Intesa è stata progettata, redatta e promossa dall'Ufficio Pari Opportunità Provinciale, anche in attuazione dell'impulso politico emerso dal Consiglio Provinciale straordinario aperto del 22 novembre 2013, organizzato in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, sul tema della "Prevenzione e Contrasto alla violenza di genere", in seguito al quale è stato approvato un ordine del giorno con deliberazione CP 172/13.

Si è realizzato l'obiettivo principale dell'Intesa favorendo la rete tra i soggetti territoriali sottoscrittori, l'elaborazione e l'attuazione di strategie condivise di prevenzione e contrasto della violenza di genere, trasversali ed integrate a più livelli: culturale, educativo, socio assistenziale e sanitario, psicologico, legale e giudiziario, con la finalità di tutelare i diritti delle donne, offrire loro sostegno, promuovere una cultura del rispetto e della reciprocità.

Altro strumento di concertazione, confronto e collaborazione già attivo è il **Tavolo di Concertazione sulle politiche di genere**, istituito dall'Amministrazione Provinciale di Pistoia in data 9 giugno 2008 e costituito da soggetti designati da enti locali, organismi di categoria, organizzazioni ed enti territoriali. Il Tavolo - che ha esercitato una specifica funzione nell'attivazione delle politiche di conciliazione vita-lavoro, connesse al Patto territoriale di

genere che le Province hanno promosso, di anno in anno, nel quinquennio 2010-2015 ai sensi della LR 16/2009 sulla cittadinanza di genere - è uno strumento trasversale di programmazione, attuazione e gestione delle politiche femminili territoriali.

Politiche di conciliazione vita-lavoro e pari opportunità

L'obiettivo è coerente con il quadro normativo europeo, nazionale e regionale e le connesse deliberazioni regionali:

(Decreto Legislativo n. 198 del 2006 e successive modifiche Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (artt. 25 e 26); Decreto Legislativo n. 145 del 2005 Attuazione della direttiva 2002/73/CE in materia di parità di trattamento tra gli uomini e le donne, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro; Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego; Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2002 che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro; Legge n. 1204/1971; Legge n. 903 del 9 dicembre 1977; Legge n. 125/91; Legge n. 215/92; D.Lgs. n. 61 del 25 febbraio 2000; D.Lgs. n. 196/2000; Legge n. 53/00; D.Lgs. n. 151 del 26 marzo 2001; Legge Regionale n. 16/2009, "Cittadinanza di genere" Deliberazione di Giunta Regionale n. 278 del 7 aprile 2014, avente per oggetto "Piano Regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015. Approvazione documento di attuazione 2014").

Attraverso il Tavolo di Concertazione sulle politiche di genere, costituito da soggetti designati da enti locali, organismi di categoria, organizzazioni ed enti territoriali pistoiesi, la Provincia ha realizzato il processo concertativo, a cui è chiamata dalla L.R. n. 16/2009 ed ha promosso il confronto fra gli attori della vita socio-economica, politica e culturale della provincia, favorendo la definizione di obiettivi e finalità condivise e permettendo a detti attori di redigere le schede progettuali delle azioni promosse dall'art. 3 della L.R. n. 16/2009 e di giungere a siglare il connesso Patto territoriale di genere.

E' stato seguito lo stato di avanzamento dei progetti attivati con il Patto 2014 attraverso strumenti di scambio e comunicazione, di diffusione e promozione, di verifica e monitoraggio e rendicontazione dei progetti, in conformità alle disposizioni regionali in materia ed avvalendosi dell'apposita modulistica predisposta dalla Regione Toscana (Decreto Dirigenziale RT n. 3215/2014).

Violenza contro le donne – Prevenzione e contrasto

L'obiettivo è coerente con il quadro normativo europeo, nazionale e regionale e le connesse deliberazioni regionali ("Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 11 maggio 2011) sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica"; Legge 27 giugno 2013 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa"; Legge 119/2013 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere"; DPCM 24 luglio 2014; lettera f) comma 85 – art. 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56, (legge Del Rio) recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"; l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del DPCM del 24 luglio 2014 – Rep. Atti n. 146/CU del 27 novembre 2014; LR. 59/2007 "Norme contro la violenza di genere"; Delibera GR n. 291/2010 recante Linee guida

regionali sulla violenza di genere Intesa; Delibera GR n. 1083/2014 recante "DPCM 24 luglio 2104 recante ripartizione alle Regioni delle risorse afferenti al "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013. Individuazione criteri di utilizzo risorse e modalità di riparto delle risorse assegnate alla Regione Toscana").

L'attività 2015 è stata svolta in riferimento alle schede di rilevazione relative a Centri Antiviolenza (CAV) e Casa Rifugio (CR) di cui alla deliberazione GR n. 1083/2014 ed in attuazione della scheda di programmazione degli interventi di rete. Stante il contesto di rete attivato dalla costituzione dell'"Intesa", si è realizzato l'obiettivo primario attraverso interventi che hanno promosso sinergia di azioni e di intenti fra i servizi che operano nel settore; attuando programmi ed azioni strategici, sinergici e condivisi; rafforzando i legami e le interazioni tra i servizi stessi - in una gamma che va da quelli che si fanno carico dell'approccio alle vittime di violenza ed alla loro tutela, a quelli che curano orientamento e accompagnamento ai servizi stessi, a chi si occupa del percorso giuridico della donna vittima di violenza e delle questioni connesse ai minori vittime di violenza diretta e assistita - e facendo conoscere l'aiuto offerto dalla rete.

Le azioni attuate in riferimento all'obiettivo strategico assunto sono state rivolte al periodico aggiornamento di operatori ed operatrici dei servizi aderenti alla rete, all'agevolazione dell'accesso a tali servizi da parte di donne che hanno bisogno di aiuto, all'incremento e consolidamento di interventi a sostegno e tutela delle vittime, all'accrescimento della conoscenza e della comprensione del fenomeno della violenza contro le donne presso la comunità locale.

Nello specifico si è realizzato:

- ✓ Corso di aggiornamento professionale, in forma di formazione congiunta, rivolto al personale della rete provinciale per la tutela e l'aiuto alle donne vittime di violenza, in particolare operatrici ed operatori dei centri antiviolenza, dei servizi sociali, dei servizi sanitari ed ospedalieri, delle forze dell'ordine e dell'associazionismo. Si è provveduto alla pubblicazione degli atti di tale corso, diffondendo il volume ottenuto presso i servizi, le istituzioni e la comunità locale.
- ✓ Brochure che è stata proposta come strumento pratico, utile alle donne che hanno bisogno di un contatto con i servizi appartenenti alla rete e funzionale a far capire come si offre aiuto ad una donna vittima di violenza. Poiché fra le donne vittime di violenza sono in aumento quelle straniere, è stata prevista la traduzione della brochure in quattro lingue straniere - inglese, arabo, albanese e rumeno - selezionate in riferimento all'esigenza di comunicare con le donne appartenenti alle comunità straniere più rappresentate sul nostro territorio.
- ✓ Sostegno all'impegno dei Comuni, singoli o associati nella presa in carico delle donne che hanno subito violenza e attraverso l'inserimento delle stesse e, se necessario, dei loro figli in residenze protette

Promuovere le Pari Opportunità per tutti attraverso la diffusione di una cultura di cittadinanza attiva e dei diritti nel contesto di una società inclusiva per evitare episodi di violenza, discriminazione e bullismo, in particolare tra i giovani

Ai sensi dell'art. 1 comma 65 punto f legge n.56 del 7 aprile 2014 che prevede, quale funzione fondamentale delle nuove province in quanto enti di area vasta, il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale sono state svolte attività di sensibilizzazione per la promozione delle Pari Opportunità per tutti collegate ad eventi e ricorrenze commemorative istituzionali incentrate su discriminazioni specifiche, ma anche azioni di sostegno ai soggetti locali attivi contro le discriminazioni. Inoltre la provincia ha iniziato a svolgere un lavoro di rete con altri soggetti

pubblici impegnati per le Pari Opportunità organizzando iniziative di informazione e promozione delle Pari Opportunità, in questa annualità rivolte ad istituzioni e soggetti della società civile.

Eventi e Ricorrenze commemorative

a) *Giorno della Memoria* (27 gennaio): volto a ricordare la persecuzione delle minoranze durante il regime nazi-fascista e in particolare delle persone ebraiche, omosessuali, dei rom, dei disabili e di altri gruppi della popolazione perseguitati, al fine di affermare la necessità della parità dei diritti, delle pari opportunità per tutti e della tutela delle minoranze nel contesto della società odierna. E' stata collocata una targa commemorativa delle vittime omosessuali della persecuzione nazi-fascista in una location pubblica della città di Pistoia, presso l'area del Parterre in Piazza San Francesco (Piazza Mazzini). E' stato dato il patrocinio e il sostegno attivo all'iniziativa, in collaborazione con il Comune Capoluogo e le associazioni civiche coinvolte.

b) *Giornata Mondiale contro l'omofobia* (17 maggio): ricorrenza finalizzata ad intervenire attivamente contro violenza e discriminazione rivolta a persone omosessuali, lesbiche e transgender, ivi compreso episodi di mobbing, bullismo ed emarginazione in ambito scolastico, sportivo, giovanile, lavorativo ecc. E' stato dato sostegno, patrocinio e collaborazione con i soggetti istituzionali e l'associazionismo durante le iniziative e gli eventi della settimana contro l'omofobia, garantendo anche la presenza attiva di rappresentanti della provincia.

Azioni di sostegno

La provincia ha fornito assistenza e sostegno ai soggetti che in ambito provinciale promuovono iniziative per combattere discriminazioni e violenze basate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, sostenendo gli interventi specifici citati sopra e attraverso l'ascolto, la consulenza e informazioni ai soggetti della società civile e ai cittadini nell'ambito delle pari opportunità per tutti nel quadro delle competenze dell'amministrazione provinciale, in particolare ai Comuni della Provincia, alle associazioni locali, ai servizi provinciali e ad altri soggetti esterni.

Attività di rete

La Provincia ha svolto in questo contesto un ruolo di catalizzatore e connettore tra i soggetti locali (Comuni, Istituzioni, soggetti della società civile) ed eventuali partenariati bilaterali e multilaterali/di rete regionali, nazionali o europei, finalizzati a combattere fenomeni di discriminazione, bullismo e violenza contro le minoranze e le diversità.

a) Svolgimento delle attività ordinarie relative alla rete RE.A.DY, (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni) quali questionari sulle attività, informativa ai soggetti della rete circa tutte le attività pertinenti che si svolgono a livello provinciale ecc. Inoltre è stato siglato un importante protocollo di intesa con la Regione Toscana e tutti i soggetti della rete RE.A.DY sulla base del quale è stato concesso anche un finanziamento per attività di promozione da svolgere localmente.

b) è stato progettato e presentato, in collaborazione con la Regione Toscana e il Comune di Firenze, oltre all'Università di Firenze, il Progetto "Face Bullying" volto contro il bullismo nelle scuole nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia in partenariato con il Comune di Monaco (D) e di Vienna (A), valutato ammissibile da parte della Comunità Europea ma non finanziato per mancanza di risorse sufficienti.

c) Sono state create le basi per una efficace rete locale: per rispondere positivamente alla "mission" della provincia come ente di area vasta è stata effettuata un'analisi dei fabbisogni per determinare i profili necessari per rispondere efficacemente alla funzione di "promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale". A questo fine il Servizio ha svolto tre sessioni di

ascolto, raccogliendo sia le criticità e le emergenze relative a situazioni di discriminazione e di potenziale mancanza del principio di Pari Opportunità, che le eccellenze e le soluzioni richieste da parte dei soggetti del territorio e in particolare dei Comuni, ma anche di Associazioni, Sindacati e del terzo settore elaborando una relazione sui risultati delle sessioni di ascolto.

Continuare nell'opera di coordinamento giuridico/legale/organizzativo finalizzato al sostegno dei cittadini italiani e stranieri contro qualsiasi tipo di comportamento discriminatorio, posto in essere sia da soggetti privati che pubblici

Il Centro Antidiscriminazione, come previsto dai protocolli d'intesa con l'UNAR e con i Comuni della Provincia, è divenuto, come sin dall'inizio ideato, un organismo di controllo e consulenza di secondo livello, riuscendo così svolgere al meglio le proprie funzioni anche nell'ottica dei cambiamenti istituzionali ex-lege 56/2014. L'impegno del Centro è proseguito, non solo a favore dei soggetti esterni pubblici e privati ma anche a favore degli uffici interni della Provincia, nell'analisi e nella gestione di casi posti alla loro attenzione, aventi possibile contenuto discriminatorio, con la finalità di monitorare e contrastare ogni fenomeno di discriminazione. In questo contesto è stato elaborato, ad esempio, in collaborazione con la Società della Salute di Pistoia, il profilo di salute sulla popolazione migrante.

Nello specifico l'attività del CAD si è concentrata in particolare sul sostegno alle possibili vittime di comportamenti discriminatori, attraverso un'attività di ascolto e consulenza rivolta alle vittime stesse e un'attività di raccolta dati e segnalazioni su comportamenti o atti percepiti o riconosciuti come discriminatori da parte di cittadini, enti, soggetti della società civile, ecc.

Tra gli impegni del CAD ha continuato anche quello di supporto all'Istituto dell'Amministrazione di Sostegno, di cui alla L. n.6/2004, di particolare rilievo sociale, che assicura, attraverso la predisposizione di un elenco di soggetti, debitamente formati, interessati a ricoprire il ruolo di amministratore di sostegno, il più corretto ed efficace svolgimento delle tutele. L'elenco in questione è stato gestito direttamente dal CAD in collaborazione con l'Ufficio del Giudice Tutelare di Pistoia. Il CAD ha offerto anche l'attività di Sportello informativo e di consulenza sull'Istituto, rivolto a tutta la cittadinanza interessata. Le attività di supporto a favore dell'Amministrazione di sostegno si sono svolte in collaborazione con l'apposito Tavolo Interistituzionale, attraverso il quale è stato assicurato il coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati, in primis il Giudice Tutelare.

È continuato inoltre l'impegno costante e attento sul versante della discriminazione, nei confronti in particolare di soggetti disabili, affetti da disagio mentale, migranti e profughi, nonché sul tema emergente della discriminazione sulla base del censo, attraverso lo stretto coordinamento con gli osservatori e le associazioni che intervengono su tali tematiche nell'ottica dell'identità dell'ente provincia quale soggetto di secondo livello.

Area "C"

**SOSTENERE LE IMPRESE
PER INNOVARE E
QUALIFICARE LO SVILUPPO**



M

Programma "C1"

**RECUPERARE COMPETITIVITÀ TERRITORIALE
PER RIQUALIFICARE E RILANCIARE
IL SISTEMA PRODUTTIVO**

REFERENTI POLITICI

**Presidente Rinaldo Vanni
Consigliere delegato Sabrina Innocenti
Consigliere Davide Luca Ferrari**

RESPONSABILI PROGRAMMA

**Dr. Renato Ferretti
Dr. Roberto Fedeli fino al 31.03.2016**

Sezione 1 - DESCRIZIONE PROGRAMMA

PARTE GENERALE

A fronte di una situazione economica e sociale che dal 2009 ha investito prepotentemente il tessuto produttivo e sociale nella nostra provincia, il 2015 ha presentato alcuni segnali di inversione di tendenza, pur in un quadro generale ancora incerto, soprattutto per quanto ha riguardato gli investimenti pubblici e privati e la situazione occupazionale. In questo contesto, l'azione della Provincia di Pistoia, nel pieno della transizione verso la nuova dimensione disegnata dalla riforma e con i limiti dovuti ai pesanti tagli sulla capacità di spesa, ha dovuto fare i conti con una ridefinizione delle priorità e ripensare il proprio ruolo come ente di area vasta a servizio dei Comuni e di supporto alle iniziative ed ai progetti da questi decisi per lo sviluppo e la competitività del territorio finalizzata ad una prospettiva di un possibile rilancio del sistema produttivo locale. Le attività di programmazione e di sostegno allo sviluppo economico, inteso come supporto alle attività produttive ed alla definizione ed attuazione di progetti pubblici, si sono mosse in questo nuovo scenario, sulla base delle indicazioni del Presidente, del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci.

INTERVENTI E ATTIVITA'**Iniziativa per i settori manifatturieri**

L'azione portata avanti nel corso del 2015 ha tenuto conto di quanto avviato negli anni precedenti, con l'obiettivo prioritario di concludere i progetti e le iniziative in corso, e sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee programmatiche di mandato 2015-2019 (approvate dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 40 del 28 settembre 2015. Di seguito le azioni più significative:

Sono proseguite le iniziative per la conclusione del **Progetto di riqualificazione delle aree produttive della Val di Forfora**, nei Comuni di Piteglio e Pescia, che ha consentito di realizzare il collegamento della rete di metano tra le aree produttive del Comune di Pescia (Pietrabuona) e quelle della Val di Forfora nel Comune di Piteglio. Questa azione è stata fondamentale per mantenere la prospettiva produttiva e occupazionale delle attività insediate, nonché per una riqualificazione ambientale delle aree e dei consumi energetici. Con il Dicembre 2015 si sono conclusi i lavori previsti nel progetto iniziale ed il Comune di Piteglio sta predisponendo la rendicontazione finale per la Regione Toscana. La Provincia di Pistoia, attraverso l'Ufficio Sviluppo Economico, ha continuato a svolgere il suo ruolo di coordinamento per il buon esito dell'iniziativa.

Nel 2015 le azioni relative al protocollo d'intesa "**Sistema d'area metropolitana: competitività ed innovazione**" sottoscritto tra le Province di Pistoia, Prato e Firenze ed il Circondario Empolese Valdelsa nell'ottobre 2011, per il trasferimento tecnologico, si sono limitate ai contatti locali con il Laboratorio di Meccatronica di Pistoia e con il Laboratorio CEQ di Monsummano Terme. A causa del processo di riordino delle funzioni, la Provincia di Firenze (diventata nel frattempo Città metropolitana) non ha risposto alle nostre richieste di incontro e di attivazione; nemmeno la Regione ha promosso iniziative in merito.

E' proseguita anche nel 2015 la gestione dell'**Archivio del database cartografico sulle aree produttive**, consultabile su piattaforma Google Earth e disponibile al link: http://www.provincia.pistoia.it/ATTIVITA_PRODUTTIVE/el_MarketingTerritoriale.asp, che rappresenta la mappatura sul territorio delle 85 maggiori aree disponibili per insediamenti produttivi. Uno strumento finalizzato anche all'attrazione degli investimenti esterni che si pone l'obiettivo di promuovere le opportunità di insediamento che il nostro territorio mette a disposizione. Tale attività si intreccia con la collaborazione attivata con il Settore Regionale dedicato alle Politiche Regionali per l'attrazione degli investimenti e con il Servizio "Invest in Tuscany" di Toscana Promozione.

Progetto MO.TO.R.E

La Provincia, tramite l'Ufficio Sviluppo Economico, ha proseguito anche per il 2015 il suo ruolo di coordinamento della Cabina di Regia, formata dalla Provincia di Pistoia, l'UNCCEM regionale, la Camera di Commercio ed il Comune di San Marcello P.se, ed il supporto tecnico alle fasi di attuazione del Progetto MO.TO.R.E..

Le attività del progetto, nel 2015, hanno riguardato:

- riunioni periodiche della Cabina di Regia (che si sono tenute l'8 aprile 2015, il 17 aprile 2015 e il 4 agosto 2015);
- aggiudicazione definitiva alla società concessionaria (3 aprile 2015) e stipula convenzione fra Comune di San Marcello P.se e società MOTORE (22 aprile 2015);
- azioni di supporto alla Cabina di Regia ed al Comune di San Marcello P.se e contatti con la Regione Toscana.

Questo progetto punta a far nascere nell'area produttiva un polo di eccellenza per le energie

rinnovabili e per il trasferimento tecnologico, con l'obiettivo di costruire una rete di soggetti pubblici e privati che operano nel comparto energetico, con possibili ricadute sul territorio montano. Oltre 40 aziende hanno manifestato interesse per questo progetto e all'inizio del 2015 è stato individuato definitivamente, con procedura ad evidenza pubblica, il soggetto gestore/attuatore. Lo stesso, come previsto dal bando, ha presentato al Comune di San Marcello P.se il progetto definitivo/esecutivo entro il mese di Novembre 2015.

Sportello per lo Sviluppo Locale e Sportello Bandi Unione Europea

Anche nel 2015 lo Sportello per lo Sviluppo Locale ha proseguito la sua attività di divulgazione e prima informazione delle opportunità di finanziamento a favore delle imprese e delle pubbliche amministrazioni, attraverso le seguenti attività:

- intercettazione e pubblicizzazione dei bandi sul sito ufficiale della Provincia;
- redazione e divulgazione mensile di NewsBandi che, in collaborazione con la Camera di Commercio di Pistoia, informa sulle nuove misure di finanziamento regionali, nazionali e comunitari suddivise per soggetto beneficiario.
- Proseguimento dell'attività di front-office per agevolare l'applicazione delle informazioni fornite;
- mantenimento e rafforzamento della rete di collaborazione con gli attori locali, con i Comuni, con le Associazioni di categoria e con la Camera di Commercio.

Dopo i primi tre eventi informativi organizzati nel corso del 2014, con un buon successo di partecipazione, nel 2015 l'unico evento organizzato è stato quello del 29 ottobre 2015 (in collaborazione con il Distretto Rurale Forestale della Montagna Pistoiese, tenutosi alla Dynamo Camp di Bimestre sul nuovo Programma di Sviluppo Rurale. Per quanto riguarda gli altri Programmi operativi, a causa dei ritardi di approvazione da parte della Commissione Europea, non vi erano particolari novità rispetto a quanto già comunicato nel 2014.

Unità di Crisi

L'Unità di Crisi ha proseguito la sua attività anche nel 2015, in attesa del passaggio delle competenze relative alla formazione e lavoro alla Regione Toscana. La sua attività si è ridotta a causa della diminuzione di richieste di attivazione del tavolo da parte di sindacati e associazioni di categoria. Nel 2015 sono state affrontate le problematiche relative alla Cartiera San Felice (nel Comune di Pistoia) e all'azienda Rosini (nel Comune di Quarrata).

L'attività si è svolta in costante contatto con i Comuni interessati, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali. E' stata supportata dall'Ufficio Sviluppo Economico e dal Servizio Lavoro e Formazione Professionale.

Strategia per le Aree Interne

Nell'ambito della nuova programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, la Regione Toscana, con delibera di Giunta Regionale n. 32 del 20 gennaio 2014, ha approvato il documento "La strategia nazionale per le Aree Interne" per promuovere la progettazione sperimentale sulle aree interne fragili e periferiche, individuate da uno studio dell'IRPET. Con successivi atti sono stati individuati i Comuni del territorio provinciale interessati a questa fase di progettazione. Con Decreto regionale del 30 maggio 2014 è stato pubblicato l'Avviso per la manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione dell'Area progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne. L'Unione dei Comuni della Montagna Pistoiese (Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca P.se e San Marcello P.se) ed il Comune di Marliana hanno approvato un accordo con l'Unione dei Comuni della Garfagnana (soggetto capofila), l'Unione dei Comuni della Lunigiana e l'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio per la presentazione di una proposta di candidatura dell'area di riferimento per un Progetto di

territorio sulla Strategia delle Aree Interne. Tale proposta ha avuto un primo parere favorevole il 26 gennaio 2015 dal Comitato Nazionale per le Aree Interne (CNAI), all'interno del quale il Comune di Cutigliano è stato inserito nel cosiddetto "cerchio piccolo/area di progetto" (Comuni periferici ed ultraperiferici fragili) per una dinamica demografica negativa inferiore al -3% nel decennio 2001-2011. Con delibera n. 314 del 23 marzo 2015, la Giunta Regionale ha inserito la proposta di candidatura per il progetto di cui sopra nella graduatoria nazionale per l'utilizzo delle risorse previste dalle Leggi di Stabilità 2014 e 2015. Tutte le fasi sono seguite dalla supervisione del Comitato Nazionale per le Aree Interne.

Fin dall'inizio del lavoro di preparazione dell'intesa e delle fasi di progettazione (2014) l'Unione dei Comuni della Montagna Pistoiese ed il Comune di Marliana hanno chiesto alla Provincia (Ufficio Sviluppo Economico) di fornire un supporto tecnico e amministrativo a tutta la fase di preparazione, presentazione ed attuazione del progetto.

Nel corso del 2015, oltre alla partecipazione agli incontri con la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico ed a quelli tra i soggetti presentatori del progetto, abbiamo collaborato alla predisposizione di un preliminare della bozza di strategia che è stato presentato alla Regione Toscana entro il mese di Luglio 2015. La bozza di strategia definitiva è stata trasmessa alla Regione Toscana nel mese di Novembre 2015, come dalla stessa richiesta (e non a Settembre 2015 come inizialmente previsto). Da quel momento siamo rimasti in attesa dell'esame e della risposta del Ministero.

Distretto rurale forestale della Montagna Pistoiese

Con delibera n. 36 del 19 febbraio 2014 la Giunta Provinciale ha deliberato la costituzione di un Gruppo di lavoro tecnico a supporto dell'attività del Distretto rurale forestale della Montagna Pistoiese, in considerazione del ruolo svolto dalla Provincia nella fase di predisposizione del progetto economico territoriale e della condivisione degli obiettivi di lavoro. Il Gruppo di lavoro, fino al 31 dicembre 2015, era composto dai Servizi Agricoltura e Forestazione, oltre all'Ufficio Sviluppo Economico che ha svolto e svolge tuttora funzioni di supporto tecnico, amministrativo ed organizzativo, curando l'assistenza agli organi, i rapporti con i soggetti esterni e con la Regione, la predisposizione della documentazione di riferimento.

Nel corso del 2015 si sono svolte 4 riunioni del Comitato di Distretto (3 e 25 marzo, 8 aprile e 21 ottobre) e 2 Assemblee (28 gennaio e 29 ottobre). Le principali attività hanno riguardato:

- la conclusione del percorso di predisposizione dello Statuto e del Regolamento interno;
- la predisposizione della Relazione annuale sull'attività del Distretto da inviare alla Regione Toscana;
- il Piano di Attività 2015;
- l'iniziativa di presentazione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana (29 ottobre 2015 al teatro Dynamo Camp di Bimestre);
- il confronto con la Regione Toscana per affermare il ruolo del Distretto Forestale quale interlocutore unitario del territorio.

Inoltre, dopo l'approvazione del Piano di attività 2015, sono state coordinate le fasi di attuazione del "Progetto Bosco", in accordo con il Comune di Piteglio, per l'individuazione di un'area pilota sulla quale sperimentare un modello di collaborazione tra vari soggetti, ai fini della ricomposizione dei fondi boschivi per una gestione unitaria degli stessi. Il 15 settembre è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra i soggetti pubblici e privati disponibili a collaborare per questa iniziativa attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro. Il 26 ottobre 2015 il Comune di Piteglio ha pubblicato un avviso per la raccolta, entro il 31 dicembre 2015, di manifestazioni di interesse da parte di possessori di fondi forestali per la costituzione di un'area pilota sulla quale sperimentare un modello gestionale.

La Provincia ed i rapporti con "Pistoia Futura"

La Provincia di Pistoia, socio fondatore di "Pistoia Futura", con il ruolo di coordinatore, ha proseguito anche per il 2015 l'attività di supporto tecnico e amministrativo all'Associazione, attraverso l'Ufficio Sviluppo Economico, unitamente al Servizio Programmazione e Sviluppo della Camera di Commercio, sulla base di un protocollo operativo sottoscritto nel 2011, nonché nell'attuazione ed implementazione delle attività decise dagli organi della stessa associazione.

L'attività per il 2015 è stata prevalentemente orientata alla compartecipazione dei progetti di promozione del territorio e delle sue produzioni negli spazi "Fuori EXPO" a Milano, attraverso la predisposizione di un bando pubblico rivolto ai Soci e alla individuazione, decisa dall'Assemblea dei soci, di una compartecipazione al progetto presentato dal Comune di Quarrata.

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 16 aprile 2015 si è aperto un dibattito tra i soci sulle prospettive dell'Associazione. Il Consiglio Provinciale nella seduta del 28 settembre 2015 ha deliberato il recesso dall'associazione.

Statistica

Per quanto riguarda l'Ufficio Statistica, costituito ai sensi del D.Lgs 322/89 e facente parte integrante del Sistema Statistico Nazionale (SI.STA.N.), oltre alla consueta attività di gestione e implementazione costante delle informazioni su demografia, lavoro, turismo, economia, censimenti e altre materie, pubblicate sul sito della provincia, è proseguita la redazione trimestrale, in collaborazione con la Camera di Commercio di Pistoia, della Newsletter (NewsReport), contenente analisi sulla situazione economica provinciale ai sensi dell'art. 1 del Protocollo d'intesa con la CCIAA di Pistoia dell'11 gennaio 2012.

In collaborazione con l'Ufficio Turismo, è stata effettuata l'attività di controllo e convalida dei dati relativi alla Rilevazione Istat sul Movimento dei clienti nelle strutture ricettive, prevista dal Programma Statistico Nazionale, e la loro diffusione, accompagnata da una scheda di sintesi, mediante invio agli stakeholders e pubblicazione sul sito della Provincia. A seguito della realizzazione della nuova newsletter che contiene l'anticipazione trimestrale del movimento turistico, sono stati organizzati incontri di presentazione dei dati trimestrali presso i Comuni della provincia per diffondere i dati del movimento e illustrare le specificità dell'industria turistica sul territorio pistoiese.

Sono stati redatti il Notiziario sul Turismo 2014, contenente l'analisi dell'andamento del movimento turistico provinciale in ogni suo dettaglio (specifiche territoriali, settoriali e di incoming) e, a seguito della pubblicazione da parte dell'Istat della matrice origine-destinazione per il calcolo dei movimenti pendolari, un apposito notiziario contenente i principali risultati relativi agli spostamenti in entrata ed in uscita per studio e lavoro della popolazione residente ed a quelli in entrata provenienti da altre province, accompagnato da un'appendice statistica contenente tutti i dati relativi al territorio provinciale fino al dettaglio comunale.

E' stato inoltre fornito il supporto alle altre attività del Servizio, ad altri Servizi interni ed a soggetti esterni all'ente, in particolare Comuni, ricercatori e studenti universitari, consistente in attività di ricerca, elaborazione e fornitura di dati per finalità informative specifiche e non programmabili.

Potenziare la qualità dell'offerta lavorativa ed elevare la competitività delle imprese

La Provincia per l'intero 2015 ha continuato ad attuare interventi formativi incentrati nell'aggregazione di imprese intorno ad obiettivi strategici, sotto forma di 11 macro progetti la cui conclusione ha permesso di raggiungere risultati importanti. Tale modello di intervento è stato ripreso dalla Regione Toscana come buona prassi di cui tenere conto nella futura programmazione delle risorse per la formazione professionale.

Nel territorio l'effetto sulle imprese coinvolte nei progetti per obiettivi strategici di competitività è percepibile in termini di rafforzamento del sistema imprenditoriale, al cui interno sono state

superate le divisioni di comparto, tramite la valorizzazione delle connessioni strategiche innescabili in una logica di crescita di competitività basata sull'investimento nel capitale umano.

La Provincia ha traghettato la fase di riordino delle funzioni in materia di formazione professionale, consegnando al nuovo contesto istituzionale un sistema delle imprese pronto a misurarsi con metodi di emersione dei fabbisogni a cui viene finalizzata una formazione mirata e finanziata con risorse pubbliche.

Qualificare le Infrastrutture, i servizi ricettivi e di accoglienza per conferire all'offerta turistica provinciale una specifica e definita identità rispetto ai diversi target turistici, anche attraverso una rivisitazione degli strumenti telematici

La Provincia di Pistoia in attuazione della richiesta della Regione Toscana ha organizzato la filiera florovivaistica ad Expo Siena dal 26 al 28 marzo e ad Expo Milano dal 1 maggio al 31 maggio nel padiglione TOSCANA e dal 1 maggio 31 ottobre nello spazio della Toscana al fuori-expo, il tutto in collaborazione con i distretti floricolo e vivaistico.

Con il finanziamento di Toscana Promozione e della Camera di Commercio è stato poi organizzato dal 14 al 16 ottobre un Incomung di giornalisti e paesaggisti nell'ambito di Aspettando Vestire il Paesaggio.

Tutte queste attività sono state gestite direttamente dal gruppo di lavoro interno alla Provincia in stretto raccordo con le Associazioni di categoria sperimentando nuove forme di collaborazione pubblico/privato finalizzate alla promozione del territorio e delle specificità produttive della Provincia.

Per quanto riguarda il Distretto Vivaistico-Ornamentale è proseguita l'attività di coordinamento tecnico del Comitato di Distretto e dell'Assemblea attuando tutte le iniziative previste. Analogamente è proseguita la partecipazione alle attività del Distretto Floricolo. Infine sono stati realizzati i primi numeri di Pistoia/Rivista.

Programma "C2"

SVILUPPO RURALE E PROMOZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

REFERENTI POLITICI

Presidente Rinaldo Vanni
Consigliere delegato Gabriele Romiti

RESPONSABILI PROGRAMMA

Ing. Delfo Valori fino al 13.10.2015
Ing. Alessandro Morelli Morelli dal 14.10.2015
al 31.03.2016
Dott. Renato Ferretti dal 14.10.2015

Sezione 1 - DESCRIZIONE PROGRAMMA

PARTE GENERALE

Obiettivo generale del programma è fornire un sistema articolato di servizi ed incentivi, in grado di rispondere alle molteplici esigenze per lo sviluppo dei sistemi rurali provinciali, perseguendo la competitività contestualmente alla tutela delle risorse naturali quale strumento per garantire la sostenibilità dello sviluppo.

Il nuovo PSR 2014/2020 è stato approvato definitivamente a metà 2015.

La gestione diretta della Legge forestale regionale e del corrispondente regolamento permette una risposta concreta ed efficiente a tutte le principali esigenze del settore forestale e dello sviluppo della filiera legno/energia.

La tutela dell'ambiente forestale è garantita dal rispetto della normativa regionale di riferimento, che permette un uso sostenibile delle risorse forestali, attivando politiche non più semplicemente conservatoristiche ma di gestione selvicolturale delle foreste in modo da agevolare il loro rinnovamento e la difesa idrogeologica del territorio.

Tali temi sono evidenziati e trattati dal progetto economico territoriale del Distretto Rurale Forestale della Montagna Pistoiese, a cui si rimanda.

In questa attività è importante garantire l'attuazione degli interventi di lotta fitosanitaria, in certi casi obbligatoria.

INTERVENTI E ATTIVITA'

Attività relativa al Piano di Sviluppo Rurale

L'attività del 2015 ha riguardato prevalentemente la chiusura della precedente programmazione. Sono stati approvati i saldi finali relativi a 220 progetti di investimento e liquidati contributi per 7,2 milioni di Euro, con un considerevole aumento rispetto alla media degli anni precedenti.

La presentazione, a livello locale, delle misure previste nel Piano si è svolta il 29 ottobre 2015 presso la Dynamo Camp di Limestre.

Attività concernente la Forestazione

Partecipazione alle attività del Distretto Rurale Forestale della Montagna Pistoiese, riconosciuto con decreto della Regione Toscana n. 386 del 09/02/2012. In particolare si evidenzia la collaborazione attiva nel coinvolgimento delle Amministrazioni comunali del territorio finalizzata alla partecipazione e adesione alle opportunità finanziarie del Piano di Sviluppo Rurale Regionale 2014-2020, specificatamente rivolte al settore forestale e alla tutela idrogeologica delle aree boscate. Altra iniziativa promossa dal Distretto di particolare interesse nella quale la Provincia ha attivamente contribuito con proprie risorse umane e strumentali è il "Progetto Bosco", che si sviluppa a partire dal territorio del Comune di Piteglio e si pone l'obiettivo di promuovere l'associazionismo tra proprietari di fondi forestali allo scopo di valorizzare economicamente il legname e tutelare l'assetto idrogeologico delle compagini boschive appenniche.

E' regolarmente proseguita l'attività istruttoria ed autorizzativa relativa al vincolo idrogeologico forestale (L.R. 39/2000 e smi), alla gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e degli interventi pubblici forestali previsti all'art. 10 della stessa legge, nonché all'attività tecnico-amministrativa relativa alla legge e al regolamento della circolazione fuoristrada (L.R. 48/1994).

E' stata effettuata l'attività di coordinamento provinciale del sistema di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, implicante la gestione della centrale operativa AIB, la direzione delle operazioni di spegnimento incendi boschivi, la redazione del piano operativo provinciale AIB e la realizzazione degli interventi di prevenzione (manutenzione delle strutture esistenti e realizzazione di nuove strutture come vasche fisse per strade forestali e laghi AIB). Sono stati positivamente portati a termine gli interventi di mitigazione e prevenzione del rischio idrogeologico nell'area dell'alta Val di Lima pistoiese finanziati dalla misura 2.2.6 del Piano di Sviluppo Rurale regionale 2007-2013, nonché la realizzazione, con la medesima misura di finanziamento, di vari punti d'acqua (serbatoi fuori terra) localizzati in aree strategiche del Comune di Pistoia e destinati all'approvvigionamento idrico dei mezzi aerei e terrestri impiegati nel contrasto degli incendi boschivi

AREA "D"

**SOSTENIBILITA' E
ACCESSIBILITA':
COME PROMUOVERE
UN TERRITORIO**

Mi

Programma "D1"

IL GOVERNO DEL TERRITORIO: TUTELA E SVILUPPO

REFERENTI POLITICI

*Presidente Rinaldo Vanni
Vice Presidente Giacomo Mangoni
Consigliere delegato Gian Luca Baldi*

RESPONSABILI PROGRAMMA

*Dr. Renato Ferretti
Ing. Paolo Bellezza (Ing. Alessandro Morelli
Morelli fino al 31.03.2016)
Ing. Delfo Valori fino al 13.10.2015
Dr. Roberto Fedeli dal 14.10.2015 al 31.03.2016*

Sezione 1 - DESCRIZIONE PROGRAMMA

Sezione 1

PARTE GENERALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento assume un ruolo di primo piano fra gli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente, la cui definizione e gestione hanno consentito la progressiva affermazione di un ruolo di rilievo di questo Ente nelle scelte strategiche di assetto territoriale, in rapporto con i Comuni. Difesa del suolo, infrastrutturazione del territorio, strutture per lo sviluppo socio-economico e per la tutela e valorizzazione ambientale, trovano nell'attività di pianificazione territoriale della Provincia una loro collocazione coerente e compatibile, tale da supportare obiettivi strategici per il futuro del nostro territorio così come definiti nella variante generale approvata dal Consiglio Provinciale con delibera n. 123 del 21/04/2009.

L'obiettivo primario dell'ente è la realizzazione degli interventi di propria competenza descritti nel **Programma Triennale delle Opere Pubbliche**, contenente sia azioni che consistono nel proseguimento di attività già iniziate negli esercizi precedenti, sia interventi mirati al soddisfacimento di nuove esigenze e finalità che sono maturate durante la gestione delle proprie funzioni, sia nei rapporti interni che con i soggetti esterni.

Prosegue la collaborazione della Provincia con l'apposita Commissione sull'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali dell'Osservatorio Sociale con la previsione di realizzare nuovi impianti finalizzati al superamento delle barriere architettoniche.

In materia di **Protezione Civile** sono proseguiti i rapporti di collaborazione con le Associazione di Volontariato presenti sul territorio provinciale e con gli altri Organismi Istituzionali, quali i Comuni e la Prefettura.

Le tematiche relative ai settori di difesa del suolo e la gestione del Demanio Idrico sono da affrontare in stretta connessione tra loro.

La struttura organizzativa della "difesa del suolo" è articolata in uffici che svolgono funzioni complementari fra loro; unitamente alle funzioni di pianificazione, programmazione, gestione e manutenzione svolte in collaborazione con la Regione Toscana, le Autorità di Bacino, i Comuni

ed i Consorzi di Bonifica, sono specifiche del settore le attività di pronto intervento sulle opere idrauliche con somme urgenze effettuate a seguito di eventi calamitosi che interessino il territorio provinciale.

In tal senso con la definitiva adozione della LR 79/12 il servizio è, quindi, chiamato sistematicamente ad intervenire sulle situazioni di pericolo per cose e persone legate ad eventi idraulici ed idrogeologici, in stretta collaborazione con il servizio di protezione civile.

Dall'altro lato, la gestione dei beni appartenenti al demanio idrico consentirà il recupero delle risorse indispensabili per dare esecuzione alle opere ed agli interventi resisi necessari.

In tale ottica è obiettivo del servizio procedere alla integrazione quanto più stretta delle procedure e delle competenze dei vari uffici, fornendo in primo luogo un sistema di condivisione delle informazioni quanto più articolato possibile (nello specifico si fa riferimento ad un sistema di gestione delle materie di difesa del suolo, occupazioni ed interferenze con le opere idrauliche, ex R.D. 523/04, utilizzo della risorsa idrica, ex R.D. 1775/33, invasi arginati e pericolosità degli stessi, ex L.R. 43/14; operazioni di impermeabilizzazione delle superfici, ex Piano di Bacino del Fiume Arno, DPCM 5.11.'99, norma 13.

Resta da non sottovalutare, nel quadro globale delle competenze assegnate con riferimento a quanto sopra detto, l'azione da esercitarsi per il tramite delle autorizzazioni da rilasciare in materia di idraulica (ex R.D. 523/1904, per le distanze dai corsi d'acqua e l'occupazione di aree demaniali, ed ex R.D. 1775/1933, per pozzi e derivazioni) impermeabilizzazione del suolo.

Nell'ambito degli invasi arginati, assommanti complessivamente a circa 100 unità nel nostro territorio, una nuova legislazione regionale impone alle Province tutta una serie di compiti che dal 2014 sono obbligate a svolgere.

Un particolare accenno viene evidenziato sull'attività inerente la Valutazione di Impatto Ambientale, e la Verifica della stessa, che a seguito delle nuove normative nazionali e regionali vedono impegnate le Amministrazione Provinciale sia nell'iter amministrativo che nell'espressione dei loro pareri.

L'azione tecnica ed amministrativa rivolta alla gestione dell'aspetto socio-economico della risorsa acqua presa in esame dovrà essere valutata nell'ottica della scarsità della stessa sul territorio (creazione di bacini di accumulo e riutilizzo delle acque di depurazione) ma anche, e soprattutto nella sua accezione di materia prima coinvolta in processi produttivi.

Il programma di tutela dell'ambiente si è articolato su alcuni settori che fanno parte della nostra realtà quotidiana e che meritano attento studio e riflessione. In particolare le questioni trattate investono tutta la popolazione, tutte le attività economiche e i servizi.

I settori d'intervento sono:

La tutela della qualità dell'aria;

La gestione dei rifiuti;

La tutela della qualità dell'acqua;

La bonifica e ripristino dei siti inquinati;

Gestione sostenibile delle attività produttive.

INTERVENTI E ATTIVITA'

Variante generale di adeguamento e aggiornamento del PTCP

Ai fini della redazione della Variante generale di adeguamento e aggiornamento del PTCP, il cui l'avvio del procedimento è stato approvato con D.G.P. n° 99 del 29/05/2014, è stata predisposta la documentazione per l'integrazione dei documenti di avvio del procedimento ai sensi della nuova legge regionale sul governo del territorio, la LR 65/2014 e con i contenuti del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n° 37 del 27/03/2015. E' stato avviato il percorso di condivisione del Quadro conoscitivo, dello Statuto del territorio e delle linee strategiche con i comuni, con la previsione della costituzione di un Ufficio di Piano composto dal gruppo di lavoro della Provincia e da uno o più tecnici designati da ogni comune. E' stato implementato il materiale relativo all'Atlante del Paesaggio con l'effettuazione di sopralluoghi, ricerca di materiale documentario storico e foto di paesaggi contemporanei, e la redazione di una schedatura informatica suddivisa per ogni comune utile per la consultazione e l'archiviazione

Protezione civile

E' stato aggiornato, su direttiva della Regione Toscana, il Piano operativo di emergenza neve. Inoltre, è proseguita l'attività di ricerca dati ai fini della redazione di un Piano di emergenza per la gestione del "Rischio dighe". Inoltre in occasione dell'evento calamitoso dovuto al forte vento del 5 marzo 2015, sono state gestite le criticità mediante l'apertura della Centrale Operativa a pieno regime con l'apporto della Prefettura e delle Forze dell'Ordine oltre che delle Associazioni di Volontariato per più di due giorni.

Verifica e controllo della materia di difesa del suolo

L'azione di verifica e controllo della materia di difesa del suolo si è articolata anche in una serie di interventi idraulici e per la sistemazione idraulico forestale del territorio provinciale; questi interventi sono stati già concordati con Comuni e Consorzi di Bonifica, mentre per i futuri sarà necessario, ai sensi della nuova L.R. n°79/2012, che i Consorzi stessi inseriscano le previsioni nell'elenco annuale degli interventi da far approvare e finanziare, in parte, dalla Conferenza Regionale Permanente, della quale fanno parte anche le Amministrazioni Provinciali.

Per gli interventi idraulici, il servizio ha cercato, pur nella situazione di carenza strutturale e di bilancio, di organizzarsi per la gestione del servizio di intervento in caso di somme urgenze e per l'assegnazione, controllo e gestione degli interventi direttamente appaltati dal servizio stesso, siano essi di consolidamento di situazioni di emergenza siano essi di altra natura.

Per quanto riguarda gli interventi in atto per la *mitigazione del rischio idraulico* sarà necessario definire Programmi di intervento a livello dei diversi bacini idrografici.

Sono rimasti in capo al servizio i sempre più strategici e rilevanti procedimenti di Valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità ad impatto ambientale che hanno registrato una esplosione negli ultimi due anni sia come rilevanza di interesse pubblico (sistemi di revisione della depurazione, gestione del ciclo integrato dei rifiuti, opere di difesa del territorio) che come numero di pratiche.

La VIA ha subito nel corso degli anni alcune importanti modifiche strutturali, vedendo accresciuto enormemente il suo ruolo ed il suo richiamo nelle procedure di tutela ambientale. A seguito della modifica introdotta con la L.R. 10/10 e poi con la L.R. 6 del 17 febbraio 2012 sono state incluse nell'elenco delle opere da sottoporre a Valutazione/Verifica un elevato numero di tipologie, prevedendo un obbligo – quello della cosiddetta VIA postuma – anche per gli impianti già esistenti ma in fase di rinnovo della loro autorizzazione. Questa modifica ha comportato una crescita esponenziale del numero e della varietà di opere sottoposte a VIA.

Tutela ambiente

Tutela della qualità dell'aria – A causa dei limitati mezzi finanziari, il 2015 ha visto la sostanziale fine dei programmi di intervento legati ai disciplinari finalizzati ad azioni per ridurre le emissioni di polveri in atmosfera anche attraverso atti di prevenzione e di controllo.

Iniziative previste nel Protocollo Rifiuti - Anche le azioni previste nel Protocollo Rifiuti, proprio per il divenire della riforma delle autonomie locali, con il ritorno delle competenze alla Regione, hanno visto la promozione di atti da parte del Servizio solo nella prima metà del 2015. Le azioni mirate alla riduzione di produzione rifiuti, caratterizzate negli ultimi anni in particolare da azioni di educazione ambientale e di installazione di fontanelli, hanno visto la conclusione del progetto e la liquidazione di quasi tutte le installazioni effettuate. Le risorse umane sono state concentrate nell'evasione della notevole mole di istruttorie tecnico-amministrative per il rilascio delle autorizzazioni in materia, in previsione del passaggio delle competenze (e relativo personale dedicato) alla Regione Toscana.

Bonifica e ripristino dei siti inquinati – E' stata svolta nei tempi previsti per legge l'attività di istruttoria tecnica dei due livelli progettuali per il rilascio dei pareri nelle specifiche conferenze di servizi. Sono stati rilasciati i certificati di bonifica effettuata dai richiedenti.

Autorizzazioni Integrate Ambientali – La previsione del passaggio di competenze alla Regione Toscana in materia di AIA, AUA e interventi autorizzativi per le emissioni in atmosfera, ha accelerato le procedure per il rilascio delle necessarie Autorizzazioni. Il numero complessivo di atti conclusi, pur nel disagio di una dimensione degli uffici coinvolti cronicamente sottoorganico, è pari a n. 240.

Autorizzazioni Uniche Ambientali – Quanto espresso nel paragrafo precedente vale anche per il presente.

Tutela della qualità delle acque – Gli aspetti centrali dell'attività di ufficio in merito alla tutela delle acque sono stati, nel 2015, l'attenzione all'evasione delle pratiche. Sono stati assicurati anche gli atti di competenza per l'attuazione dell'Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Valdarno e Padule di Fucecchio, pur nel quadro anzidetto della previsione del passaggio di competenze alla Regione Toscana.

Aree naturali di rilevanza ambientale

Dopo l'apertura del nuovo Centro Visite della Riserva Padule di Fucecchio, avvenuta nel 2013, la Provincia ha contribuito al completamento della struttura della Dogana del Capannone, nel Comune di Ponte Buggianese, punto di accesso dal lato ovest.

Per quanto riguarda le attività di manutenzione e gli interventi nel Padule di Fucecchio, è in corso di revisione tutta la normativa da parte della Regione Toscana.

Piano Faunistico Venatorio e Piano Ittico

Nel 2015 la Provincia ha operato al fine di garantire il trasferimento delle funzioni "Caccia e Pesca" e del relativo personale alla Regione Toscana, in attuazione della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 e s.m.i.

Programma "D2"

SVILUPPARE LA MODERNIZZAZIONE DEI SERVIZI IN UN TERRITORIO ACCESSIBILE

REFERENTI POLITICI

Presidente Rinaldo Vanni
Consigliere delegato Gabriele Romiti
Consigliere delegato Giuseppe Bellandi

RESPONSABILI PROGRAMMA

**Dott. Renato Ferretti (Ing. Alessandro Morelli
Morelli fino al 31.03.2016)**
Ing. Paolo Bellezza

Sezione 1 - DESCRIZIONE PROGRAMMA

Sezione 1

PARTE GENERALE

La Provincia di Pistoia svolge un ruolo fondamentale per il coordinamento delle infrastrutture per la mobilità dell'area della piana pistoiese, della Valdinievole, della zona montana dell'Appennino e del loro collegamento con l'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia, la Lucchesia, l'Empolese e i valichi appenninici, tenendo conto degli obiettivi di sostenibilità ambientale al fine di perseguire un processo di riequilibrio del sistema dei trasporti e contribuire in maniera significativa alla riduzione delle emissioni inquinanti e del consumo di territorio e al miglioramento della sicurezza stradale.

L'attività da svolgere consiste nella realizzazione diretta di interventi di nuova realizzazione e adeguamento di strade provinciali e regionali, nella gestione e manutenzione delle strade di competenza e nel coordinamento delle infrastrutture di livello comunale qualora interferenti con quelle di competenza e di livello superiore quali strade statali, autostrade e rete ferroviaria. Negli ultimi anni a causa dell'impossibilità di contrarre dei mutui da parte dell'Ente e della costante riduzione dei finanziamenti per la realizzazione di opere di investimento è costantemente diminuita la possibilità di migliorare la rete infrastrutturale della provincia.

All'interno del Programma sono state ricomprese tutte le competenze attribuite dalla normativa nazionale e regionale alle Province nel settore del Trasporto Pubblico Locale (TPL) e privato di persone e merci, nonché dei servizi per la circolazione.

In particolare nell'anno 2015, l'attività è stata rivolta alle problematiche del TPL sia per la parte di sviluppo e definizione della rete delle linee provinciali nel futuro lotto unico, curando un continuo rapporto di collaborazione con l'Ufficio Unico Regionale e con particolare attenzione alla rete debole, sia per la parte di gestione tutelando il livello degli attuali servizi, pur nella criticità di un operato in risorse attribuite a scadenze incerte ed in continua conflittualità con l'Azienda esercente. E' stata posta particolare cura alle esigenze di pendolari e studenti e al raccordo e coordinamento con i Comuni.

Sul fronte del trasporto privato, pur perseverando nell'intento di migliorare e mettere a punto i servizi resi all'utenza delle imprese del settore, è stato affrontato e gestito il passaggio di

un'importante funzione, quella dell'autotrasporto conto terzi, all'ufficio della Motorizzazione Civile in base al disposto della legge Finanziaria.

INTERVENTI E ATTIVITA'

Rendere competitivo e accessibile il territorio provinciale attraverso adeguati interventi sul sistema delle infrastrutture e della mobilità

Al fine di migliorare la rete infrastrutturale ed aumentare la sicurezza e la fluidità della circolazione, l'Amministrazione Provinciale si è impegnata prioritariamente a completare gli interventi avviati negli anni precedenti sia per quanto riguarda gli interventi compresi nei programmi regionali, sia per quanto riguarda quelli su strade provinciali, a realizzare le opere finalizzate al miglioramento della sicurezza stradale finanziate tramite gli specifici piani a livello nazionale e regionale, al risanamento acustico tramite la pianificazione regionale e alla manutenzione straordinaria e adeguamento delle strade provinciali.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 22/2015 le competenze relative alla progettazione e realizzazione di tutti gli interventi programmati e finanziati dalla Regione Toscana saranno eseguiti dalla nuova struttura regionale prevista nella normativa sopra citata; pertanto tale struttura dovrà provvedere al completamento della progettazione e alla realizzazione degli interventi programmati ed in particolare alla sistemazione dell'intersezione tra la SR435 Lucchese e la SP40 della Nievole nel Comune di Serravalle Pistoiese, la realizzazione di rotonda sulla SP26 Camporcioni all'intersezione con via Pescia Nuova e via Ponticello del Vescovo nel Comune di Ponte Buggianese, completamento della Variante Pistoia sud mediante l'allacciamento tra la SR66 e la SP Montalbano.

E' in corso la progettazione dei lavori di risanamento acustico di ricettori sensibili nel Comune di Pieve a Nievole e sono in corso di ultimazione i lavori di costruzione della rotonda sulla SR435 Lucchese all'intersezione con via Falciano nel Comune di Buggiano e il completamento della seconda Tangenziale di Prato, il secondo lotto della Variante denominata il Fossetto nei Comuni di Monsummano Terme e Pieve a Nievole e l'allargamento del ponticello sul fosso Quadrelli nel Comune di Quarrata.

Gestione del trasporto pubblico locale di competenza provinciale in equilibrio finanziario per la garanzia dei livelli essenziali di servizio, nella fase transitoria post manovra finanziaria di cui al DL 78/2010 e ante lotto unico regionale

E' terminato il lavoro di valutazione delle offerte da parte dell'Ufficio Unico regionale e negli ultimi mesi del 2015 è continuata la gestione transitoria mediante obbligo di servizio all'Azienda già presente nei servizi di bacino, in applicazione dell'art. 13 del D.L. n° 150/2013; è stato predeterminato e disciplinato l'obbligo in questione con dettaglio delle prescrizioni di servizio e definizione della congruità dei compensi all'Azienda. Dal 2010 è proseguita la fase critica e conflittuale in cui l'impegno al mantenimento ottimale del servizio deve conciliarsi con l'assegnazione di minori risorse ed insieme alle maggiori pretese economiche dell'Azienda.

L'impegno della Provincia è stato quello di assicurare un livello accettabile di servizio pur con i necessari tagli dipendenti sia dai minori trasferimenti sia dalla necessità di valutare l'adeguatezza dei corrispettivi per lo svolgimento del servizio. Al riguardo è stato particolarmente seguito il contenzioso instaurato dall'Azienda, nello sforzo di affermare il principio, assunto come presupposto della congrua predeterminazione dei compensi adottati, del riconoscimento di corrispettivi congrui e ponderati sul parametro di un'azienda di media efficienza, nel rispetto delle regole comunitarie del settore.

La creazione del modello di congruità, la sua messa a punto nel corso del tempo e la sua applicazione nella definizione del compenso, sia a preventivo, sia a consuntivo con istruttoria

sui dati del monitoraggio economico e gestionale, è stata attività di particolare complessità tecnica che per tale sua natura ha richiesto il supporto di un affidatario di servizi esterno, specializzato nel settore, scelto tramite gara pubblica ai sensi del D. Lgs. n° 163/2006, la cui attività di supporto è stata estesa anche all'attività di progettazione, in collaborazione con l'Ufficio Unico regionale, in vista della gara unica. Nell'attuale fase transitoria l'attività di continua messa a punto della rete per le linee di competenza provinciale è proseguita conformandosi agli indirizzi del Consiglio Provinciale di cui alla delibera n° 320/2010; così come è continuata la collaborazione ai Comuni sia di informativa rispetto alle iniziative regionali sia di supporto, se richiesto, alle revisioni delle rispettive reti. Inoltre, in previsione degli effetti competitivi dell'apertura del mercato del trasporto di persone con la modalità alternativa del servizio autorizzato senza oneri e contribuzione pubblica di cui all'art. 14 della L.R. 42/98 (come modificato dall'art. 22 della L.R. 69/2012 e successivo DDRT), è stata regolamentata tale tipologia di servizi per gli aspetti applicativi e di dettaglio che residuano dalla disciplina regionale.

Progettazione della rete provinciale di TPL al fini della gara a lotto unico con particolare riferimento ai servizi a domanda debole

Dando seguito alla scelta effettuata con la delibera CP. n° 64 del 2013 per l'inserimento della rete debole nel lotto unico regionale, dopo avere puntualmente adempiuto agli adempimenti richiesti dalla Regione per l'intesa definitiva sulla rete e sulle risorse complessive della gara, è andato avanti il processo di affinamento della rete debole da mettere a gara ed il lavoro di supporto all'ufficio unico per la predisposizione e stesura del progetto e degli atti di gara. L'obiettivo perseguito è stato quello del massimo presidio sull'attività progettuale esecutiva e di dettaglio che sarà poi svolta dal gestore nel primo biennio del futuro contratto, con processi concertativi e di coinvolgimento dei Comuni.

Gestione di sistemi di informazione e di processi di ascolto a servizio dell'utenza del TPL

E' stato operativo il sistema di ascolto che consente di inoltrare on line, sul sito della Provincia, reclami/suggerimenti da parte dell'utenza. E' stata quindi creata un'unica banca dati, non solo dei reclami trasmessi all'URP Provinciale ma anche di quelli al Numero Verde Regionale e all'Azienda.

La gestione di tale banca dati ha consentito di interagire più efficacemente con l'Azienda per gli interventi correttivi e di miglioramento alla funzionalità del servizio e per orientare l'attività di vigilanza del nucleo ispettivo che è proseguito con la periodicità e la continuità messa a punto nel corso degli ultimi due anni.

L'utenza ha avuto a disposizione uno specifico modulo web sul sito della Provincia. Mediante i reclami pervenuti e le risposte dell'Azienda è stata creata una banca dati strutturata, a supporto degli interventi correttivi e di miglioramento alla funzionalità del servizio.

Procedure del trasporto privato: adeguamento alla normativa in chiave di trasparenza e semplificazione

Per lo svolgimento delle attività connesse a questa funzione che ha riguardato le procedure autorizzatorie per un significativo numero di imprese, sono continuate sia l'applicazione delle regole di semplificazione, di cui alle norme in tema di documentazione amministrativa, sia i diversi adempimenti di trasparenza e pubblicazione dei dati. Ai sensi dell'art. 1 co. 94 della L. n° 147/2013 e compatibilmente con le indicazioni del DPCM attuativo, dovrà essere gestito un adeguato passaggio di consegne all'ufficio MCTC di tutto quanto attiene alla funzione svolta in materia di trasporto merci conto terzi.